TRIESTE, Sabato 29 Maggio 1943
Fondazione: 1881 Distruzione: 24 Maggio 1915
Rinascita: 20 Novembre 1919 - Nuova Serie N. 7296
Anno XXI dell' E. F. - VIII dell'Impero

IL PICCOLO

MUNIC... Segreteria Generale

Uffici del giornale: Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Direzione: 78-52 - Redazione: 78-53
Amministrazione: 78-51 - Unione Pubblicità: 80-44
Ogni numero cent. 30; arretrati cent. 60

ABBONAMENTI (a mezzo posta): al «Piccolo», Italia, Albania, Impero e Colonie per anno L. 75, per semestre L. 38, per trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Abbonamenti a Trieste: via S. Pellico 4, pt.; da fuori: vaglia postale all'Amministrazione del giornale, via Silvio Pellico 8-II.

INSERZIONI: Prezzi per millimetro d'altezza (larghezza una colonna): Commerciali L. 4. Mortuari L. 7. Comunicati L. 5. Finanziari, legali, L. 7. Nel corpo del giornale: Asterischi di cronaca, cinema, onorificenze, nozze, lauree, ecc., L. 7. Collettivi: vedi ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Nessuna responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti prefissi. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana Soc. An., Trieste, via Silvio Pellico 4, telefono 80-44.

I porti di Biserta e Susa bombardati dall'Aviazione dell'Asse

Mezzi da sbarco e una petroliera colpiti 9 velivoli incursori abbattuti in Sicilia e in Sardegna dalle batterie e dalla caccia

Il Quartier generale delle Forze armate comunica in data di ieri 28 maggio 1943-XXI: Bollettino 1098:

Velivoli italiani e germanici hanno agito sui porti di Biserta e di Susa centrando con bombe mezzi da sbarco ed una piccola petroliera.

Nel corso di ripetute incursioni effettuate dall'avversario sull'isola di Pantelleria, che non causavano vittime, nè danni, le artiglierie della difesa distruggevano 5 apparecchi.

Altri attacchi aerei compiuti su località della Sardegna e della Sicilia danneggiavano qualche fabbricato. La nostra caccia abbatteva in combattimento 2 aerei mentre 2 bombardieri precipitavano raggiunti dal tiro delle batterie della difesa nei pressi di Sant'Antioco e di Decimomannu. 2 nostri cacciatori non sono rientrati alla base.

Mediterraneo e Nordafrica

6033 velivoli nemici abbattuti dal 10 giugno 1940

Roma, 28

Dal 10 giugno 1940 al 27 corrente le forze aeree e contraeree, navali e terrestri dell'Asse hanno abbattuto nello scacchiere di guerra mediterraneo e nordafricano 6033 velivoli nemici.

Un'eroica medaglia d'oro

Il fiero comportamento di un commissario civile fucilato nel Montenegro dai ribelli

Roma, 28

Al tenente di complemento dei bersaglieri Giuseppe Libassi di Palermo, Commissario civile di Savnik (Montenegro) fucilato dai ribelli, è stata concessa la medaglia d'oro alla memoria. La storia dell'occupazione dei teritori balcanici allorchè sarà scritta, ci darà pagine di gloria e di eroismo che onerano tutto un popolo, come quella che ci lascia il tenente Giuseppe Libassi, Commissario civile di Savnik.

Egli lascia la sua residenza per recarsi a Zabiyak per ragioni del suo ufficio. Quivi mentre si trova nella caserma delle Guardie di finanza, viene attaccato dai ribelli che numerosi circondano la casa ed intimano la resa al piccolo presidio. Il tenente Libassi risponde all'intimazione con i colpi della sua rivoltella e, utilizzando razionalmente i pochi uomini di cui dispone, organizza un'aspra difesa fino all'ultima cartuccia. Fatto prigioniero tenta, durante la cattività di fuggire per ben due volte. Ma la sua audacia non ha compenso e deve adattarsi a rimanere prigioniero dei ribelli. Interrogato a più riprese contrappone agli argomenti del nemico sulla sorte della guerra quelli del soldato italiano certo del successo e della santità della causa per cui combatte. Riuscito attraverso la preesistente linea telefonica a comunicare con il Comando di un nostro reggimento non esita a chiedere che il paese in cui egli si trova venga bombardato per risolvere la situazione e facilitare l'avanzata.

Quando, il 6 agosto 1941, le avanguardie liberatrici sono ormai prossime, egli, certo che la sua sorte sarebbe stata decisa prima dell'arrivo dei liberatori, prende congedo serenamente dai suoi uomini dicendo loro: *«Per me è finita. Mi raccomando di riferire ai superiori che ho fatto il mio dovere fino all'ultimo. Raccontate alla mia famiglia quale comportamento da vero italiano ho tenuto».*

A così fulgido eroe la medaglia d'oro, alla memoria, è stata concessa con la seguente motivazione:

«Commissario civile in un paese isolato, attaccato da forze ribelli soverchianti, veniva catturato dopo accanita ed eroica resistenza. Durante la sua prigionia, dava luminoso esempio di fierezza e di dignità militare, animando i compagni e respingeva le lusinghe di aver salva la vita, persistendo nel suo atteggiamento di soldato valoroso ed italiano integro con piena coscienza delle conseguenze che ne sarebbero derivate. Avuta la possibilità di comunicare con le nostre truppe che attaccavano il paese, per snidare i ribelli, chiedeva decisamente il bombardamento dell'abitato in cui lui stesso si trovava con gli altri prigionieri per facilitare l'avanzata pur conscio del pericolo che tale richiesta importava. Separato dai suoi uomini per essere condotto a morte, si preoccupava soltanto di raccomandare loro di riferire ai superiori ed alla famiglia che aveva compiuto fino in fondo il proprio dovere. Esempio di purissima fede e di sublime eroismo. - Savnik (Montenegro) 6 agosto 1941-XIX».

19 anni

Oggi la Milizia universitaria celebra il XIX annuale della sua fondazione.

La giornata del 29 maggio è consacrata alle glorie studentesche d'Italia: nel 1848: sulla Spianata delle Grazie e nei ridotti di Curtatone e Montanara avviene il primo olocausto universitario italiano per l'unità d'Italia.

Stretti attorno a quella bandiera che le donne di Reggio Emilia avevano intessuta in una notte d'amore e di fervore, gli studenti di Pisa resistettero, assieme agli altri volontari toscani per lunghe sette ore ad un nemico meglio armato e quattro volte più numeroso, sacrificando con gioia la loro ardente giovinezza.

Ma questo sacrificio non è stato vano. Militarmente: perchè diede ai piemontesi il tempo di prepararsi per la battaglia di Goito; spiritualmente: perchè oggi ancora, a quasi un secolo di distanza, in tutta Italia il pensiero è rivolto a quegli Eroi, e se ne venera il ricordo.

Da quella data sempre più frequenti si susseguono le tappe del volontarismo universitario italiano:

1860: Spedizione dei Mille; 1870: Conquista di Roma; 1911: Guerra della Libia; 1915-1918: Grande Guerra; 23 marzo 1919: Fondazione dei Fasci italiani di Combattimento; 12 settembre 1919: Liberazione di Fiume; 28 ottobre 1922: Marcia su Roma; 1.o febbraio 1923: Costituzione della M.V.S.N.; 3 ottobre 1935: Campagna d'Africa; 3 gennaio 1937: Liberazione della Spagna; 10 giugno 1940: Guerra attuale.

E ad ognuna di queste gesta gli universitari d'Italia dànno la loro inesausto passione ed il loro sangue.

Nobile gesto a Stettino compiuto dai lavoratori italiani

Berlino, 28

Il *Camerata*, organo dei lavoratori italiani in Germania, pubblica nel suo numero odierno la notizia di un nobile gesto compiuto dai lavoratori del campo di Stettino, i quali hanno dedicato le due giornate di riposo, loro concesse in occasione della Pasqua, a favore dei sinistrati dai bombardamenti della città che li osipta. Un rappresentante del Partito nazionalsocialista ha calorosamente ringraziato i lavoratori italiani per il generoso e significativo gesto di cameratismo e solidarietà.

Crepe nel cosiddetto «fronte liberatore»

Comunisti sloveni e soci

Una minoranza che si impone con la violenza e con l'ausilio di Mosca - Le esplicite dichiarazioni di un emissario del Comintern

Zona d'operazioni, 28

La bandiera che la propaganda comunista agita in Slovenia è quella del cosiddetto «fronte liberatore» (l'O. F. corrisponde alle iniziali del titolo sloveno); di quella pseudo società, cioè che vorrebbe rappresentare, ma non rappresenta, l'unità delle intenzioni slovene contro di noi. Che siano in molti a credere all'autenticità di questa bandiera, non ci pare vero, anche perchè gli Sloveni vantano, e non a torto, una loro particolare furberia che in politica li ha spesso aiutati; certo è però che i primi a non crederci sono i comunisti, i quali, avendo inventato il trucco, non si lasciano prendere nella loro stessa rete. Molti fattori contribuiscono a far sì che la bandiera agitata dai comunisti non riesca a nascondere nelle sue pieghe il color rosso, mentre chi la sventola vorrebbe mettere in mostra il suggestivo richiamo di tutti i colori dei vari partiti sloveni. La stessa storia politica elettorale dell'ex Jugoslavia fornisce, anche al più superficiale degli osservatori, gli elementi rivelatori di questa truffa.

Rievocazioni elettorali

Nelle ultime elezioni, nella sola Lubiana, si disputarono i voti ben 27 liste elettorali, delle quali soltanto tre o quattro rappresentavano partiti croati e serbi, senza quasi seguito locale, venuti quassù per completare il numero dei distretti necessari, secondo la legge di allora, a rendere valida la presentazione di una lista elettorale. Erano, dunque, una ventina di partiti che a Lubiana battagliavano fra loro, e nessuno di questi aveva acconsentito a combinare una unione effettiva, anche soltanto con uno dei settori similari. La tenacia delle idee politiche degli Sloveni, oltre che una precisa idiosincrasia per i comunsiti, basterebbe da sola ad escludere l'esistenza dell'amalgama vantato dai comunisti.

Ma più delle teorie e delle deduzioni, i fatti stanno a dimostrare l'imbroglio che gli emissari di Mosca tentano con ogni mezzo di tenere imbastito. I comunisti in Slovenia erano una piccola minoranza e non avrebbero mai potuto agire, in questa regione, secondo le direttive del Governo bolscevico, con le loro sole forze, nè avrebbero potuto imporre gli uomini di altre regioni, perchè mal visti e largamente screditati. Avevano bisogno perciò di un'etichetta che nascondesse ciò che di velenoso si trovava dentro alla bottiglia, inviata in... omaggio da Stalin agli Sloveni. Ed ecco sorgere quel cosiddetto «fronte liberatore» che, secondo i comunisti, rappresenterebbe l'espressione di una collettività, ma che, in realtà, non rappresenta sei non il partito comunista al quale sono state aggregate, per convenienza del momento, alcune minime appendici, formate da gente che non aveva nessuna ragione particolare per sentirsi agganciata alla vita del Paese, e anche alla semplice vita materiale, avventurieri, vogliamo dire, residui di prigione, filosofastri eternamente scontenti, profittatori, perdigiorno, gente senza presente e senza avvenire.

Costituita questa ingannevole società, con grandi sforzi e con una infinità di compromessi, i comunisti hanno incominciato la loro losca attività in nome di una collettività che esiste solo nei loro desideri perchè, su cento azioni, novantotto sono comuniste e due soltanto sono rappresentate dal partito dei clericali dissidenti e da quello dei Sokol dissidenti. Fin dal primo momento, pur facendo grande sfoggio di questa pseudo unione, i comunisti non solo dirigevano e attuavano il movimento secondo la loro esclusiva volontà, ma nei loro ambienti non nascondevano il fastidio per la vicinanza dei cosiddetti «soci», nè facevano un mistero del gravame rappresentato dal peso di questi.

Il pomo della discordia

Da parte loro quei cristiano-sociali e quei sokolisti che si erano lasciati invischiare dai comunisti, tentavano di giustificare la loro presenza nella losca compagnia, con delle affermazioni politiche e sentimentali che mal si reggevano in piedi e che in nessun caso nascondevano la tentata manovra di accaparramento delle benemerenze e dei posti di comando per un avvenire che, molto stupidamente, ritenevano realizzabile. Questa diversità di interessi che i comunisti cercavano di nascondere, ma che è invece una realtà indiscutibile, è il pomo della discordia che non ha mai permesso all'«onorata società» di raggiungere gli scopi sociali, ma ha dato ai comunisti il destro di mettere completamente da parte i prestanome e di agire assolutamente da soli, burlandosi dei deboli soci e usufruendo del loro nome soltanto quando vogliono nascondere, sotto una pretesa scorza di nazionalismo, i loro atti di brigantaggio e le loro azioni più losche.

Questa lotta sorda e misteriosa è spesso motivo di discussioni negli ambienti direttivi comunisti dove si tenta di sopirla perchè non arrivi in pubblico. Eguale riservatezza non è tenuta alla periferia del partito, dove numerose volte scoppiano dei veri e propri scandali, e dove la tensione dei rapporti fra i soci raggiunge spesso il punto critico, specie quando i comunisti rinfacciano ai loro compagni del momento l'esiguità del loro contributo e la minima partecipazione al rischio, mentre questi buttano sulla bilancia l'importanza della loro adesione grazie alla quale i comunisti hanno potuto mascherare, in un primo tempo, la vera figura di chi muoveva i fili. Forti di tali benemerenze, e ricattando i comunisti con la minaccia di una scissione, questo gruppetto di estremisti afferma di volere soltanto, come ha detto uno di loro, «voce in capitolo», ma sotto cova una volontà di conquista, la qual cosa, com'è facile arguire, non può conciliarsi con le direttive e con gli interessi comunisti.

Il congresso di Bihac

La questione è tanto grave da aver costituito il tema quasi esclusivo di una specie di assemblea del «fronte liberatore», — ma in realtà di un congresso comunista — tenuto a Bihac in Bosnia. (Pochi giorni dopo questo congresso, le nostre truppe facevano piazza pulita dei ribelli e li cacciavano molto lontano dalla sede del loro congresso, dove veniva anche trovato il verbale delle sedute, che è attualmente in possesso delle nostre aatrità). Molta parte di queste riunioni è stata dedicata ai cattivi rapporti esistenti tra i comunisti e i loro soci provvisori. I capi comunisti si sono fatti in quattro per spiegare ai «compagni» la necessità di andare d'accordo, almeno fino a quando — come ha detto il prof. Boris Kidric — «anche gli odierni alleati, se oseranno opporsi alla seconda fase del programma comunista, dovranno essere necessariamente annientati».

Chi ha fatto queste dichiarazioni non è per i comunisti un uomo da nulla, perchè con lo pseudonimo di Peter Kalan, egli riveste la carica di presidente del Comitato centrale del partito comunista sloveno e di presidente del Comitato esecutivo dell'«O. F.», ed è un noto agente di Mosca ed emissario del Comintern. Si noti però che nella seduta, durante la quale sono state pronunciate queste categoriche affermazioni, non erano presenti nè il delegato del Sokol dissidente, nè quello dei non meno dissidenti socialisti cristiani. Essi si erano limitati a rivolgere, durante la prima seduta, degli strisciantì saluti al comunismo ed a fare atto di omaggio, il tutto condito con molta prudenza conoscendo il pensiero e il carattere sanguinario dei padroni.

Non per niente il «compagno» Pavle Tratar, dopo aver ringraziato il principale per l'onore fatto agli aderenti mettendoli a sedere ai suoi lati, si è fatto premura di dichiarare ai comunisti che il suo gruppo sarà «sempre d'accordo con voi su qualunque cosa direte o farete». *Come espressione di libertà di pensiero e di azione non c'è male! Quanti sono solidali con Tratar possono andar fieri della libertà concessa dai comunisti, libertà che offre un esempio di quello che sarebbe la loro sorte se il bolscevismo dovesse uscire vittorioso dalla lotta.*

Una preziosa confessione

A mettere a posto le accese fantasie dei fragili collaboratori e a calmare le loro speranze per l'avvenire, Kidric nel discorso programmatico pronunciato alla seduta inaugurale, ha posto in chiaro le rispettive posizioni annunciando che «alla seduta costitutiva dell'O. F. non aveva partecipato nessun rappresentante delle correnti politiche dominanti la Slovenia». *Questa ammissione, che è un'implicita confessione del falso compiuto dai comunisti, è stata anche una precisa messa a punto per i soci della seconda ora. Nè l'oratore si è fermato a queste dichiarazioni, ma ha aggiunto che se da un lato i comunisti desiderano mantenere una sincera collaborazione con le due correnti che partecipano „alla Società, dall'altro, i comunisti saranno per principio intransigenti su tutte le questioni essenziali.*

Ma, mentre con queste affermazioni categoriche, il capo comunista lascia intendere l'assoluta volontà di comando in tutte le questioni da parte dei comunisti e la loro spavalda pretesa di segnare le sorti di un settore europeo, pochi passi appresso, trattando della propaganda, afferma testualmente che in Slovenia «l'Unione sovietica è ancora troppo poco popolare, e che altrettanto poco popolare è il partito comunista».

La questione dei rapporti con i collaboratori, e la paura che questi prendano la mano nelle varie questioni per crearsi dei piedistalli per l'avvenire, sono stati i temi dominanti, anche se non sempre palesi, delle discussioni e dei discorsi. E ancora il Kidric, per mettere un po' di freno alle espressioni, riassumendo una serie di discorsi di caporioni comunisti di minor conto, ha ammonito l'assemblea dicendo: «Occorre indirizzare la discussione in modo che voi parliate delle vostre esperienze e delle difficoltà sorte con gli alleati. La questione della collaborazione con essi è molto importante». *E' evidente che se i rapporti con i «soci» fossero ideali, come i comunisti vorrebbero far credere, non sarebbe stato necessario un richiamo del genere. Obbedendo all'ordine ricevuto dal capo, gli oratori hanno risposto affermando senza perifrasi che i rapporti dei comunisti con gli pseudo collaboratori sono assai difficili, e un cosiddetto «compagno Vojko» ha ammonito i comunisti a non usare l'espressione cattolici, parlando dei cristiano-sociali.* «Questa espressione — *egli dice* — appartiene al passato, e per non essere fraintesi, sarebbe un grave errore parlare di cattolicesimo, anche soltanto a motivo politico del momento».

Paura dell'acqua santa

I comunisti hanno paura dell'acqua santa e non vogliono che, nelle loro file, si parli di cattolicesimo anche soltanto per convenienza politica. Questa sarebbe dunque una nuova prova di quello spirito di libertà che essi esaltano e attraverso il quale tentano il gioco dell'inganno. Chi si è dato a loro per tornaconto o per ingenuità è diventato lo schiavo che deve lavorare, soffrire, per le delusioni e applaudire a chi lo tiene legato.

A quella loro specie di congresso i comunisti hanno parlato chiaro: ammettono collaboratori, perchè hanno bisogno di infinocchiare gli Sloveni, ma non ammettono che questi collaboratori partecipino alla direzione della società. Anzi minacciano di liquidarli — e lo hanno fatto — al primo tentativo di disobbedienza, nè nascondono la loro intenzione di far piazza pulita di tutti non appena li riterranno superflui.

Da questo terreno di equivoci, di intrighi e di marcio è nata la mala pianta delle bande partigiane. Ma di questo parleremo in seguito.

Chi collabora con i comunisti anche solo nel campo politico è dunque servito in partenza, egli sa fin d'ora quale sorte lo attenda, non potendo neppure far calcolo sulla sconfitta del comunismo, perchè quando questa avverrà — e di ciò non vi è dubbio — esso dovrà rispondere del suo operato alla vera giustizia.

Carlo Tigoli

Vallo atlantico: un deposito di siluri che non teme l'offesa nemica

L'anniversario di Tsushima

Caloroso messaggio di Riccardi alla Marina nipponica

Roma, 28

In occasione del 38.o anniversario della vittoria navale di Tsushima e della festa annuale della Marina nipponica l'ammiraglio d'Armata Arturo Riccardi, sottosegretario di Stato alla Marina, ha indirizzato alla Marina nipponica un caloroso messaggio augurale. Dopo aver esaltato la tenacia con la quale i marinai giapponesi conducono a fianco dei camerati italiani e tedeschi questa formidabile partita bellica dalla quale dipende la libertà dei popoli, il messaggio continua ricordando gli eroi di Porto Arthur e di Tsushima e quelli di Pearl Harbor e delle Filippine. Dagli stessi ranghi esce, già figlio della leggenda, l'ammiraglio Yamamoto, caduto da eroe in primissima linea. Il vibrante saluto della Marina italiana si conclude affermando che i marinai del Giappone combattono insieme ai marinai italiani e tedeschi per realizzare un nuovo ordine mondiale, fecondo di benessere e di civiltà per tutti i popoli.

Ora che il Comintern è sciolto...

La creazione del Profintern nuova internazionale sindacale

Stoccolma, 28

Il malumore col quale è stata accolta negli ambienti comunisti moscoviti la notizia dello scioglimento del Comintern, malumore dimostrato da tutti gli alti papaveri della burocrazia comunista che temevano un più o meno immediato licenziamento con relativa perdita delle loro laute prebende, ha indotto Stalin a cercare una specie di correttivo alla deliberazione presa: rimane lo scioglimento del Comintern, ma al suo posto viene creato il «Profintern», cioè una specie di internazionale sindacale agli organi di Mosca. Non è difficile indovinare che questa nuova istituzione, sotto l'apparenza sindacale, avrà gli stessi scopi e dovrà servire agli stessi fini del Comintern. Ormai, dunque, i funzionari della Rivoluzione comunista possono stare tranquilli. La pappatoria continua. La situazione è cambiata solo apparentemente, per dare un po' di polvere negli occhi agli illusi e agli ingenui.

Un "accordo„ forzato

Perchè Giraud si è piegato alla volontà del rivale De Gaulle

Tangeri, 28

Sul tanto esaltato accordo Giraud-De Gaulle, è bene conoscere qualche retroscena che sta a dimostrare come la realtà sia ben lontana dal corrispondere alle apparenze esaltate dalla propaganda franco-anglosassone. Giraud, tutto sommato, ha dovuto capitolare un po' davanti alla cocciutaggine puntigliosa del suo antagonista e un po' davanti all'atteggiamento aggressivo e minaccioso dei degaullisti passati decisamente all'azione in queste ultime settimane.

Nei principali centri del Marocco e soprattutto a Casablanca, Fedale, Fez, Meknes, Port Liautey avvennero violente manifestazioni di piazza contro Giraud e i suoi partigiani e persino contro Noguer da parte dei degaullisti spalleggiati dai comunisti. La notte che precedette tali manifestazioni, sugli edifici delle principali vie e piazze delle predette città erano state dipinte croci di Lorena accanto a vistose falci e martelli. Questa evoluzione del partito degaullista verso il comunismo non è priva di significato. Durante le manifestazioni suddette, parte della truppa, mandata per ristabilire l'ordine, fece causa comune coi dimostranti. Le autorità americane decisero allora l'intervento dei loro reparti, ma ciò non valse che ad aggravare la situazione, poichè da una parte e dall'altra le truppe fecero uso delle armi. Sui campi si contarono morti e feriti.

A Port Liautey la situazione fu particolarmente grave perchè i degaullisti ed i comunisti avevano preso d'assalto anche alcune sedi di Governo e militari, nonchè appiccato il fuoco un po' dappertutto, distruggendo con tali mezzi persino un deposito di benzina. Analoghe dimostrazioni antigiraudiste, sebbene di minore gravità, sarebbero scoppiate anche in Algeria.

E' chiaro che dinanzi a così poco edificanti manifestazioni di partigianeria e di disordine, le autorità americane abbiano deciso di farla finita una buona volta e, come già a suo tempo con Darlan, abbiano ora detto a Giraud e compagni di venire comunque al più presto ad un accordo con i loro avversari. De Gaulle, perciò, forte della capitolazione del suo antagonista, avrebbe imposto come luogo del tanto auspicato incontro non già una qualunque località neutrale come era stata Casablanca nella prima riconciliazione, ma precisamente ed esclusivamente Algeri, vale a dire la sede stessa di quel Governo che si era pomposamente proposto la liberazione della Francia senza la collaborazione nè di De Gaulle nè dei suoi partigiani. Altra condizione perentoria e imprescindibile di De Gaulle è stata quella di escludere dalla futura combinazione politica tutti quegli elementi che, in un modo o nell'altro avevano collaborato con il Governo di Vichy.

E' chiaro che con tali intendimenti De Gaulle vuol colpire ed eliminare principalmente l'attuale Governatore generale dell'Algeria Peyrouton, il quale non è soltanto un abilissimo uomo politico, ma anche il braccio destro di Giraud. Per meglio sottolineare questa sua inderogabile volontà, De Gaulle ha non a caso reso di pubblica ragione la notizia che egli si recherà ad Algeri accompagnato da Massigli, particolarmente versato in materie politiche, e da Philip, esperto di problemi interessanti il lavoro. Dati perciò tali precedenti, si può facilmente comprendere l'atmosfera nella quale verrà sancita la seconda riconciliazione fra i due irsuti campioni di Francia.

Le cifre definitive sulle stragi compiute dai Russi nei Paesi baltici

Berlino, 28

L'Agenzia Eurasia *pubblica le cifre definitive sulle stragi e le deportazioni avvenute nei Paesi baltici durante il breve periodo della dominazione bolscevica:* Lituania: *21.830 persone assassinate e 52.000 deportate;* Lettonia: *37.250 persone assassinate, scomparse o deportate;* Estonia: *63.397 persone assassinate, scomparse e deportate. Assommano quindi a 174.477 gli Estoni, Lettoni e Lituani massacrati e deportati durante il dominio sovietico nei Paesi baltici.*

Due partigiani di Mihailovic comprendono l'inutilità della lotta

Belgrado, 28

Si segnala che un sempre maggior numero di partigiani si arrende alle truppe dell'Asse. Così constata il *Novo Vreme*, occupandosi delle operazioni italo-tedesche di rastrellamento nelle zone dell'Erzegovina e del Montenegro. Fra i prigionieri si trovano due noti partigiani di Mihailovic, Giuriga e Popovic, i quali hanno dichiarato di aver compreso l'inutilità della lotta. Essi avevano avuto aiuti per via aerea dagli Inglesi, ma in questi ultimi tempi gli Inglesi avevano loro inviato soltanto materiale propagandistico.

Prodromi elettorali negli S. U.

"Nazionalisti„ e "internazionalisti„ schierati in campi opposti

Scacco di Roosevelt al Senato

Buenos Aires, 28

Le tendenze politiche nordamericane stanno assumendo un indirizzo sempre più preciso di fronte alla campagna elettorale che si sta organizzando con particolare spirito di lotta. Gli antiroooseveltiani e i rooseveltiani si stanno schierando in due campi nettamente opposti che vengono definiti nazionalista il primo e internazionalista l'altro, dato che mentre gli avversari del Presidente propugnano il ritorno ad una politica rigidamente isolazionista escludente coalizioni ed alleanze, i paladini di Roosevelt tendono ad allontanarsi sempre più dalla dottrina di Monroe e ad accentuare il carattere imperialistico della politica del Presidente. Attualmente si compie ogni sforzo per allontanare Willkie e distruggere la sua influenza fra i repubblicani. Il *New York Daily News* portavoce degli isolazionisti, cioè dei neo-nazionalisti, consiglia Willkie di far coppia con Roosevelt onde rendere più netta la divisione delle due correnti che si daranno battaglia durante le prossime elezioni.

Roosevelt ha subito uno scacco al Senato che è piuttosto sintomatico non tanto in sè stesso quanto perchè rivelatore degli umori della maggioranza del Senato verso la politica presidenziale. Un laconico dispaccio da Washington dice testualmente: «Il Senato ha approvato la proposta con la quale si impedirà al Presidente Roosevelt di utilizzare i fondi di guerra speciali per finanziare gli organismi ai quali il Congresso ha rifiutato ogni credito». Come si vede si tratta di un veto nel vero senso della parola.

Dopo lo scioglimento del Comintern

I laburisti mantengono l'ostracismo ai comunisti

Lisbona, 28

Il partito laburista inglese è il primo a non credere agli scopi ed ai motivi con i quali Stalin ha voluto spiegare lo scioglimento del Comintern. Infatti, secondo notizie qui giunte da Londra, il Comitato esecutivo del partito laburista inglese, dopo aver esaminato la risoluzione staliniana, ha stabilito di non modificare la sua decisione in merito alla domanda del partito comunista di Granbretagna di far parte del partito laburista.

Si ha poi da Londra che il partito laburista indipendente reclama una nuova Internazionale comunista che dovrebbe essere più rappresentatitiva e più potente dello stesso Comintern. La ragione principale dello scioglimento del Comintern risiede, secondo il partito laburista, nel fatto che la Unione sovietica l'ha considerato come un ostacolo alla sua alleanza con i Governi degli Stati anglo-americani.

Dopo due settimane di conversazioni

Le questioni politiche sono rimaste insolute a Washington

Nessun accordo raggiunto sul problema essenziale: la priorità dell'offensiva

Berlino, 28

L'eccezionale laconicità del Comunicato ufficiale sui risultati della Conferenza di Washington è interpretato a Berlino come evidente conferma che le grosse questioni politiche esaminate in oltre due settimane di laboriose conversazioni sono rimaste insolute. Il tema politico non figura nemmeno nelle 22 parole del Comunicato: non si è osato toccarlo limitandosi invece ad una generica e sciatta dichiarazione di intesa raggiunta tra i rispettivi Stati Maggiori.

Asia o Europa

I circoli della Wilhelmstrasse attribuiscono una certa importanza al fatto che il Comunicato conclusivo, come ha sottolineato il portavoce della Casa Bianca, rappresenta una dichiarazione americana unilaterale per così dire. Non è stata diramata cioè anche in nome di Churchill. Se ne deduce che nessun accordo è stato possibile raggiungere in merito al problema essenziale che era sul tappeto: la priorità di un'offensiva contro l'Asia o contro l'Europa. L'accordo è mancato, si osserva, perchè malgrado intensi sforzi compiuti dalle diplomazie alleate, non si è riusciti ad ottenere dall'Unione sovietica le promesse e gli impegni desiderati circa il fronte del Pacifico. Come ha precisato ripetutamente la stampa anglosassone, tali impegni si riferivano soprattutto alla cessione di basi sovietiche all'aviazione statunitense per una grande offensiva americana contro il Giappone.

I circoli politici berlinesi trovano pure molto significativa la dichiarazione dell'ambasciatore Davies che le tre grandi Potenze alleate sono perfettamente al corrente dei reciproci piani: formulazione quanto mai ambigua perchè evita, volutamente, di precisare se tali piani siano il frutto di un'intesa comune. Sostanzialmente si crede pertanto di poter concludere che la conferenza di Washington non ha permesso di realizzare quella «sincronizzazione generale» che era evidentemente uno degli scopi principali dell'incontro e si pensa che, di conseguenza, anche le decisioni di carattere militare siano in certo qual modo campate in aria.

Il "Quartier generale europeo„

I primi commenti anglosassoni si affrettano ad interpretare estensivamente il Comunicato di Washington, affermando che esso esprime la decisione di creare al più presto un secondo fronte in Europa e precisamente con attacchi simultanei contro i Balcani, la Sicilia, la Sardegna e l'Europa occidentale in coincidenza con grandi operazioni dell'Esercito sovietico, in maniera da determinare un gigantesco movimento a tenaglia che dovrebbe «strangolare» le forze dell'Asse.

Il *Quartier generale europeo* degli alleati sarebbe già stato creato con sede *«provvisoria»* a Londra in attesa, pare faccia capire il *Times*, di trasferirlo sul Continente. A voler prestar fede a queste interpretazioni, i piani di invasione sarebbero dunque stati concretati in tutti i particolari. Le difficoltà di realizzazione sono menzionate dalla stampa anglo-americana appena di sfuggita. Si ha invece l'impressione a Berlino che, per l'appunto, a questo lato del problema abbiano dedicato la maggior parte del proprio tempo non solo gli Stati maggiori militari, ma anche Churchill e Roosevelt.

L'odierna dichiarazione di Eden che l'offensiva aerea contro la Germania e l'Italia verrà intensificata e proseguita fino alla «capitolazione incondizionata» fa supporre che si sia in presenza di una specie di marcia indietro: rivela il proposito di puntare più sul terrorismo aereo che sull'azione di invasione.

I rischi di un'invasione

Gli alleati non possono ignorare i rischi tremendi di grandi sbarchi sul Continente: sanno che tentativi di questo genere richiedono l'impiego di tutte le loro forze di mare, di terra e dell'aria oltre a molti milioni di tonnellate di naviglio.

E' fuor di dubbio — osserva il *D. a. D.* — che una delle questioni che è stata più ampiamente dibattuta a Washington è quella delle conseguenze politiche e militari che possono risultare qualora il progettato grandioso sforzo bellico dovesse abortire con perdite che, in vista della perfetta preparazione difensiva dell'Asse, potrebbero agevolmente assumere le proporzioni di una catastrofe. Una invasione fallita significherebbe infinitamente di più che una battaglia perduta. Difficilmente gli alleati possono presumere di ripeteria, in un secondo tempo, con maggiori prospettive anche perchè il primo tentativo avrebbe già rivelato i metodi tattici e tecnici dell'attaccante. Sotto questo aspetto un secondo tentativo perderebbe l'importante fattore «sorpresa». L'insuccesso dell'invasione potrebbe rappresentare, quindi, per gli alleati la perdita dell'ultima possibilità di imprimere alla guerra un andamento favorevole alle loro armi.

L'Agenzia berlinese sottolinea che questo è appunto l'obiettivo della difesa germanica, la quale, forse più ancora degli Anglo-americani, si rende conto dell'importanza decisiva della battaglia che avrebbe inizio il giorno in cui le Armate alleate da sbarco si avvicinassero alle coste del Continente. «Tutto indica — conclude il *D. a. D.* — che i dirigenti militari dell'Asse e i loro Eserciti attendono quel giorno con la massima vigilanza ma anche con evidente serenità».

Manifestazione a Sofia contro il comunismo

Sofia, 28

La recente deliberazione del dittatore rosso di sopprimere il Comintern è stata apprezzata al suo giusto valore dagli ambienti della Capitale bulgara. Infatti una grandiosa manifestazione anticomunista ha avuto luogo ieri sera con la partecipazione di oltre 50 mila persone. Gli oratori che si sono avvicendati hanno stigmatizzato il pericolo bolscevico e riaffermato la ferma volontà di opporsi ad ogni tentativo di penetrazione delle ideologie comuniste tra le masse operaie.

Gli Stati Uniti si "interessano„ del controllo sul Canale di Suez

Ankara, 28

Gli Stati Uniti intendono partecipare al controllo del Canale di Suez e la stampa nordamericana ha già preso posizione in questo senso, secondo le notizie pubblicate stamane con forte rilievo dalla stampa turca. I giornali degli Stati Uniti affermano, in contrasto con la tesi monopolistica di Londra, che nel dopoguerra il canale di Suez deve essere posto dalle «Nazioni unite» sotto controllo internazionale. Si tratta evidentemente di un controllo anglo-americano al posto del controllo britannico finora esistente ...ale.

CRONACA DELLA CITTÀ

PROTEZIONE ANTIAEREA

Una riunione presieduta dal Prefetto Tamburini

Esame di importanti argomenti

Nel pomeriggio di ieri, al Palazzo del Governo, il Prefetto della Provincia ha presieduto una riunione dei rappresentanti degli organi comunque interessati alla protezione antiaerea.

Durante la riunione sono stati trattati, tra l'altro, i seguenti importanti argomenti: completamento dei lavori delle gallerie ed installazione dei più necessari servizi per la permanenza dei ricoverati; disciplina in occasione degli allarmi, con particolare riferimento all'accesso del pubblico alle gallerie ed alle norme da osservarsi durante l'allarme per evitare inconvenienti; ulteriore costruzione di trincee e periodica ricognizione dell'efficienza di quelle già costruite.

Gli argomenti trattati, in quanto possano interessare il pubblico, saranno ulteriormente e più ampiamente illustrati.

Concorso a premi per l'incremento delle colture di secondo raccolto e delle colture autarchiche

Nella riunione del 20 corr. mese, il Comitato di presidenza del Consiglio provinciale delle Corporazioni ha deliberato di indire un concorso a premi per l'incremento delle colture di secondo raccolto e delle colture autarchiche. Daremo in altra edizione il testo del bando di concorso, e già sin d'ora facciamo presente che gli interessati potranno ottenere ogni maggiore informazione, specie per quanto si riferisce alla compilazione delle domande di ammissione presso il Consiglio provinciale delle Corporazioni (stanza n. 3), oppure presso l'Unione fascista degli agricoltori.

Alla Mensa triestina di guerra

L'altro giorno publicammo nel *Piccolo* le disposizioni per la Mensa triestina di guerra, che entreranno in vigore il 1.o giugno prossimo. Come è stato detto, saranno emessi blocchetti trimestrali bianchi per la sola colazione, rosa per solo pranzo, e verdi per colazione oppure pranzo.

In base alle concessioni accordate alle varie categorie di impiegati statali e parastatali, i prezzi praticati per ogni pasto saranno da lire 5, 7, 9, 11 e 13. Inoltre coloro che non possono usufruire di una concessione di abbuono potranno frequentare la mensa pagando, per ogni pasto, il prezzo intero di lire 17. Per questi utenti saranno emessi blocchetti da 10 e 20 tagliandi rispettivamente a lire 165 e 330 il blocchetto.

Alla consegna dei blocchetti a prezzi ridotti, il concessionario verserà l'importo di una lira per ogni tagliando (versamento mensile o trimestrale); e questo come antecipazione del prezzo dei pasti da consumarsi. Ad esempio un tale che gode la riduzione del prezzo di lire 7, pagherà i singoli pasti a lire 6 (avendo versata la lira d'anticipo per ogni pasto). Naturalmente per quelle giornate in cui crederà di non usufruire della Mensa, perderà la lira anticipata.

I blocchetti a prezzi ridotti non sono per alcun motivo cedibili, e i contravventori scoperti incorreranno in severe sanzioni.

La distribuzione dei blocchetti è già iniziata, appena i blocchetti sono pronti viene data comunicazione agli interessati a mezzo cartolina.

Prenotazione dei formaggi da tavola

Entro oggi devono essere effettuate le prenotazioni per l'acquisto dei formaggi da tavola nel mese di giugno p. v. Si ricorda che a decorrere dal prossimo mese i formaggi da tavola saranno distribuiti da tutti i dettaglianti in possesso della relativa licenza commerciale.

Ritiro di fertilizzanti

L'Unione provinciale fascista agricoltori, presi accordi con il Regio Ispettorato agrario provinciale, comunica:

Tutti gli agricoltori che ancora non hanno proveduto a ritirare i quantitativi di fertilizzanti loro concessi per la campagna 1942-43, sono invitati ad effettuare al più presto detto ritiro poichè con il 15 giugno p. v. tutti i buoni, rilasciati sotto qualsiasi data, perderanno ogni valore.

Ritiro di anticrittogamici

L'Unione provinciale fascista agricoltori, presi accordi con il Regio Ispettorato agrario provinciale, comunica:

Si invitano tutti i viticoltori che ancora non hanno provveduto a ritirare i buoni relativi al prelevamento degli anticrittogamici loro concessi per la corrente campagna viticola, ad effettuare al più presto detto ritiro presso l'Ufficio nucleo comunale del Comune di residenza e presso gli Uffici dell'Unione agricoltori, via Roma 20, in quanto con il 5 giugno p. v., la distribuzione di tali buoni verrà definitivamente chiusa. Pertanto gli eventuali inadempienti rimangono avvertiti che ogni reclamo non sarà preso in considerazione, poichè i quantitativi di ancrittogramici non ritirati verranno distribuiti ad altre aziende.

Distribuzione di materie prime alle aziende artigiane

La Segreteria provinciale dell'artigianato informa i propri associati che sono in corso di distribuzione le seguenti materie prime:

Lamiere zincate e tubi in ferro neri e zincati per la categoria lattonieri idraulici e installatori. Gli artigiani interessati dovranno giustificare l'impiego dei materiali tenendo presente che i buoni di prelevamento verranno rilasciati solo per lavori strettamente necessari e urgenti.

Lega di stagno presso la ditta Buzzi e C. E' pervenuto un modesto quantitativo di lega di stagno per saldature al 30 per cento. Gli artigiani lattonieri e installatori idraulici potranno ottenere una piccola assegnazione della suddetta materia prima solamente ne' caso di comprovata urgente necessità.

Ferro di 3.a scelta. Gli artigiani che impiegano profilati in ferro tubi, lamiere nere e zincate sono invitati a presentare alla Segreteria, entro il giorno 5 giugno p. v., l'apposita domanda in duplice copia per ottenere le assegnazioni di ferro di 3.a scelta. Trascorso tale termine le domande non verranno tenute in considerazione.

Messa in suffragio del Caduto Vinicio Mian

Domani mattina, alle 8, nella chiesa di S. M. Maggiore, verrà celebrata una Messa in suffragio dell'aviere Vinicio Mian, della classe del 1922, caduto in Grecia nell'adempimento del proprio dovere.

Messa celebrata da Mons. Bartolomasi alla Mostra giuliana di guerra

Stamattina, alle 9.30, con l'intervento di autorità e rappresentanze, alla Mostra giuliana di guerra, l'Ecc. mons. Angelo Bartolomasi, Vescovo castrense, giunto ieri a Trieste per doveri del suo alto ufficio, celebrerà una Messa da campo. Il sacro rito si svolgerà sull'altare della Mostra, opera pregevole uscita dalle industri mani di Onorio Olivo del 5.o Regg. Genio.

Nel pomeriggio la Mostra continuerà a essere aperta liberamente al pubblico col consueto orario già reso noto e cioè dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 16 alle 19 nei giorni festivi. Si accede alla sala del Ridotto del Teatro Verdi, dove sono raccolti i lavori esposti, dall'ingresso di via S. Carlo n. 2.

Vita universitaria

Gli studenti agli esami non più in uniforme

E' stato disposto che gli studenti si presenteranno agli esami nelle Regie Università in abito civile, anzichè in uniforme come avveniva nelle sessioni precedenti.

L'annuale della Milizia Universitaria

Oggi la Coorte "Rismondo„ celebra la data di Curtatone e Montanara

nel ricordo purissimo dei suoi eroi

Oggi, 29 maggio, nell'anniversario di Curtatone e Montanara, la Milizia universitaria celebra il 19.o annuale della sua costituzione.

La Coorte «Francesco Rismondo» della nostra città, ricorda oggi la storica data deponendo una corona di fiori all'ara dei Caduti fascisti e con una manifestazione che avrà luogo alle ore 11 nel piazzale interno della R. Università.

Durante il rito celebrativo, al quale presenzieranno le maggiori autorità politiche e militari della provincia e i familiari dei Caduti che appartennero alla Coorte, verrà consegnata la fiamma agli allievi ufficiali del I Corso intitolato alla Medaglia d'oro Pietro Colobini, già allievo ufficiale della «Rismondo». Un ufficiale della Coorte ricorderà infine la data gloriosa.

Ordine di adunata

Tutti gli appartenenti alla Milizia Universitaria sono comandati di trovarsi in uniforme ordinaria oggi alle ore 9.30 al Comando della Coorte. Non saranno giustificate che le assenze per malattia.

Nell'odierno «Popolo di Trieste - Piccolo della Sera» dedicheremo la terza pagina all'esaltazione delle glorie della Milizia Universitaria nel XIX annuale della sua costituzione.

Il rapporto di Delcroix ai mutilati di guerra

La convocazione a Trieste

Domani, 30 c. m. alle 19.30, il presidente dell'Associazione, cons. naz. Carlo Delcroix, terrà il rapporto nazionale ai Mutilati d'Italia, che sarà trasmesso per radio da tutte le stazioni dell'E.I.A.R. Tutti i soci della sezione ascolteranno il rapporto nella sala del «Liceo Dante», via Regina Margherita n. 2, dove dovranno affluire in abito civile per le 10 precise. Alla manifestazione sono invitate le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma, e delle organizzazioni giovanili del Partito.

Nella G.I.L.

Uniforme per i premarinari

A partire dall'adunata di oggi, tutti i premarinari indosseranno l'uniforme con corpetto bianco e berretto bianco.

Corso di economia domestica

Alla presenza delle gerarchie rionali e della collaboratrice federale per l'economia domestica, si è inaugurato mercoledì scorso, presso la Casa rionale G.I.L. «Nordio», il corso di economia domestica. Le organizzate, dirette dall'istruttrice Silvana Rosada, hanno offerto per l'occasione alle loro camerate un simpatico trattenimento. La fiduciaria, a nome delle organizzate iscritte al corso, ha consegnato al Comando rionale un importo a favore dei Combattenti, ricordando il sacrificio dei fratelli Aurelio e Fabio Nordio.

Saggio annuale dello squadrone cavalleggeri

Oggi, alle 18.30, al maneggio del Circolo Ippico Triestino di via Rossetti avrà luogo il saggio annuale dello squadrone cavalleggeri della G.I.L. di Trieste.

"Il Giardino„ di Guido Sambo

E' uscito in questi giorni, con i tipi delle Edizioni Delfin, in elegante ed accurata veste tipografica, l'attesa raccolta di poesie di Guido Sambo. Con questo nuovo volumetto di versi l'autore de «La fonte viva» si farà certamente apprezzare di più e incontrerà altri consensi nei suoi lettori per l'armoniosità delle liriche e per la suggestività dei soggetti. Di questa collana di versi riparleremo come si merita.

Convocazione del Direttorio del Comitato antiblasfemo

Il Direttorio del comitato antiblasfemo per la provincia di Trieste è convocato per una riunione che si terrà domani 30 corrente, alle 10.30, nella sede di via Valdirivo 19 (presso Martinelli). Data l'importanza degli argomenti da trattare e delle decisioni da prendere si fa vivo appello a tutti i dirigenti di non mancare.

Settimana di "Gente nostra„

Oggi Rocco d'Assunta e Safferi alla Galleria del Tergesteo

Siamo alla vigilia della chiusura della settimana di «Gente nostra», e di certo anche stasera, dalle 17 alle 22, molto pubblico si raccoglierà nella Galleria del Tergesteo, trovandovi il più sano e piacevole svago nel suggestivo parco dei divertimenti. La manifestazione sarà allietata dall'intervento del ben noto attore e imitatore Rocco d'Assunta e del mirabolante prestigiatore Steno Safferi, che hanno assicurato di esibirsi nei più attraenti numeri del loro repertorio.

Si invitano tutti coloro che hanno avuto dei premi e non li hanno ancora ritirati, ad affrettarsi a prelevarli, altrimenti correranno il rischio di non venirne in possesso.

Conversazione del prof. Ternay

Daremo relazione in una prossima edizione della conversazione tenuta ieri al Liceo Dante dal prof. Kàlmàn Ternay, auspice l'Istituto di cultura fascista, sulla «Tragedia dell'uomo» di Madàch, ascoltata con ininterrotto interesse da un folto uditorio e vivamente applaudita.

Tombola in Piazza Perugino

Domani domenica, alle 19, in piazza Perugino, verrà tenuto un pubblico giuoco di tombola con vincite complessive di lire 2500. Le cartelle verranno messe in vendita al prezzo di lire 2 a favore delle opere assistenziali del Dopolavoro «Boscarolli».

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

28 maggio 1943-XXI

NATI	12
MORTI	7
MATRIMONI	7

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO (29 maggio): Massimo, Massimino.

DECESSI (28 maggio): Ricci Vittorio, a. 75; Potrata ved. Vidmar Teresa, a. 80; Ribotta Francesco, a. 23; Mangiagrassi Maria, a. 68; Hudarovich Antonio, a. 22; Ferfoglia in Veggian Antonia, a. 62; Bossi Ermenegilda, a. 18.

MATRIMONI TRASCRITTI: Erzen Ferruccio, tornitore, meccanico, con Automi Alberta, sarta; Ugliola Salvatore, viaggiatore, con Zimolo Alice, casalinga; Avon dott. Bruno, ingegnere, con Rovatti Nerina, impiegata; Orlini Silio, impiegato, con Fatuta Stellia, casalinga; Vidoni Giuseppe, scalpellino, con Cossutta Vida, casalinga; Olivo Giuseppe, fotoincisore, con Otta Violetta, sarta; Micci Franco, commerciante, con Dilena Marcella casalinga.

L'Ecc. Luigi Riccardo Isola solennemente commemorato alla Corte d'Appello

Nell'aula della I sezione civile della Corte di Appello è stato commemorato il Primo Presidente Ecc. Luigi Riccardo Isola, mancato il 24 corr. in Sondalo, Valtellina, dove da poco soggiornava per trovar ristoro alla scossa salute. Sul banco dal quale soleva presiedere le udienze civili erano stati deposti la toga e il tocco del suo alto grado, ed un fascio di fiori legati con crespo nero. Il severo ambiente era affollato da tutta la Magistratura triestina accorsa con i funzionari dell'Ordine giudiziario a rendere l'ultimo tributo di devozione ed affetto al capo insigne e buono.

Col Direttorio del Sindacato fascista avvocati e procuratori ed una larga rappresentanza della Curia erano pure presenti il comm. Alfredo Antonini, r. commissario per la liquidazione degli usi civici, il comm. Vincenzo Restivo, direttore superiore delle carceri, ed altri rappresentanti di uffici affini all'Ordine giudiziario.

Avevano aderito, inviando commosse espressioni di cordoglio, la Ecc. Mandrioli, capo di Gabinetto del ministro Guardasigilli, il presidente della sezione di Corte di Fiume, i presidenti dei Tribunali di Gorizia, Pordenone, Fiume, Tolmezzo, il r. i. Procuratore di Gorizia, il commissario del Sindacato avvocati e procuratori di Pordenone.

Sul banco della Corte sedevano l'Ecc. Ulisse Pittoni, Procuratore generale del Re Imperatore, il commend. Giuseppe Zanotelli, presidente di sezione ff. di Primo Presidente e l'avv. Giorgio Amodeo, segretario e presidente del Direttorio del Sindacato avvocati e procuratori di Trieste.

Il comm. Zanotelli levatosi per primo a parlare ha, con commosse parole, manifestato il profondo cordoglio della Magistratura per la morte dell'amato Primo Presidente ed ha posto in rilievo il sentimento pietoso della riunione per ricordare l'estinto esprimendo, a nome di tutti, il più vivo rimpianto per la sua dipartita. Infine ha fatto l'appello fascista a cui ha fatto eco, in un'atmosfera d'intensa commozione, il «presente» di tutti gli astanti.

Indi s'è alzato il Procuratore generale Ecc. Pittoni il quale, interpretando l'animo addolorato della Corte nonchè dell'intera Magistratura giuliana, ha con accorato animo rievocato la nobile figura di Luigi Riccardo Isola nella sua qualità di magistrato insigne e di grande maestro delle discipline giuridiche. L'Ecc. Isola, ha detto il P. G., fu anzitutto un uomo di squisito sentire. Ogni suo atto fu ispirato da un senso d'innata bontà. Corretto, lineare fu il suo comportamento, onde fu probo tra i probi. La sua figura si staglia attraverso i requisiti che distinguono il gentiluomo di razza. Noi ricordiamo in lui il cittadino onesto, che con tutti gli impeti dello spirito amò anzitutto la Patria, questa terra benedetta che sa di lavoro, di sacrificio, di eroismo. Ed egli credette in questo eroismo e nella bontà della nostra causa. L'Ecc. Pittoni si sofferma quindi a tratteggiare la figura dello studioso, del maestro del diritto e dei giudice espertissimo per poi concludere con un riverente ed affettuoso pensiero al compianto amico e maestro.

Per il Sindacato avvocati e procuratori prende la parola l'avv. Amodeo che, con parola velata da mestizia, esprime il commosso sentimento del Foro triestino il quale ebbe occasione di apprezzare le elette doti d'intelletto e di cuore dell'insigne giurista scomparso. Ed a nome dei camerati si associa alla manifestazione di cordoglio della Corte. Dopo l'appello fascista fatto dall'avv. Amodeo in nome degli avvocati, l'austera riunione si chiude con il saluto al Duce.

Il mese mariano a San Giusto

L'audizione di domani

Il chiarissimo maestro Eusebio Curelli svolgerà domani, domenica, con inizio alle 12, nella Cattedrale di San Giusto, l'ultima audizione del mese mariano con la collaborazione del soprano Marta Harlan. Ecco il programma:

1) Stradella «Aria di chiesa»; 2) «Ave Maria» di Cherubini; 3) «Idillio» di Boni; 4) «Pater Noster» di Smareglia.

Audizione d'arpa, violino e canto a San Vincenzo de' Paoli

Durante tutto il mese di maggio artiste parrocchiane si sono gentilmente prestate nell'offrire ai fedeli il loro canto in onore della Vergine Maria.

L'arpista Bianca Maria Marchi questa sera e domani, alle ore 8 e alla sera accompagnerà la concittadina Rina Pellegrini, e lunedì alle 8 e alla sera la signora Velicogna Iaschi.

Nella Chiesa di Via del Ronco

Oggi, come è consuetudine per il mese mariano, durante la funzione vespertina delle ore 20.30 la solista della «Pax Romana» soprano signorina Pina Bergot in collaborazione della «Schola Cantorum» sotto la direzione della professoressa Ilse Matisek eseguirà: Rota: «Salve Regina»; Schubert: «Ave Maria».

Domani, durante la Messa delle ore 11, nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco, verrà eseguita scelta musica liturgica, tra cui l'«Ave Maria» della concittadina signora Bertoli-Tenze per soprano, violino, coro ed organo.

La processione dell'Ausiliatrice all'Oratorio salesiano

Domani, 30 maggio, all'Oratorio salesiano avrà luogo l'annuale solennità della Madonna di don Bosco con una giornata densa di manifestazioni.

Alle ore 8 verrà celebrata la S. Messa delle Prime comunioni e alle 11 la Messa solenne. La «Schola cantorum» eseguirà la «Missa Jucunda» a tre voci dispari del Vittadini con accompagnamento d'organo ed archi. Nel pomeriggio alle 17.30 si snoderà la processione della Madonna, sul percorso seguente: Oratorio, vie Battera, Istria, Mansanta, Orlandini, Don Bosco, Lorenzetti, Battera, Zorutti, Battera, Oratorio. A far corona alla Vergine Ausiliatrice nel sacro corteo, sono espressamente invitati tutti gli ex allievi e gli amici della famiglia salesiana. La statua della Madonna verrà sostenuta a spalle dai giovani dell'Oratorio e accompagnata dalla banda, da tutte le associazioni e dai bimbi della prima Comunione. Gli abitanti delle case prospicienti l'itinerario della processione sono pregati di addobbare i balconi con drappi e con fiori. La conclusione della cerimonia avverrà in cortile con il solenne discorso, detto dai direttore e con la benedizione eucaristica. I fedeli testimonino colla loro partecipazione, l'amore e la devozione alla miracolosa Madonna di Don Bosco, che passerà benedicente lungo le vie del rione salesiano.

Collocamento gente di mare. Chiamate per oggi, 29 maggio, alle ore 10.30: Turno «Orient»: 5 marinai, 4 giovani di coperta, 5 ingrassatori, 13 fuochisti, 6 carbonai, 1 elettricista, 3 operai meccanici.

Audizione organistica del maestro de Zuccoli

Domani 30 corr., alle ore 12, nella chiesa della B. V. del Soccorso (S. Antonio Vecchio), avrà luogo l'annunciata audizione organistica a coronamento del Maggio musicale dedicato al culto soavissimo della Madonna. Il nostro chiaro organista-compositore Gastone de' Zuccoli, durante la Messa svolgerà all'organo il seguente austero, magnifico programma:

1) Frescobaldi: «Christe» (organo pleno, versetto introduttivo su tema gregoriano, di classica purezza cinquecentesca); 2) Gastone de Zuccoli: «Saluto vespertino), canto e organo (invocazione alla Madonna, su testo poetico di Byron); 3) M. E Bossi: Pastorale (brano di squisito intimo sapore coloristico); 4) Gastone de Zuccoli: «Ave Maria», canto e organo (brano eseguito nel Duomo di Santo Stefano a Vienna e nell'Oratorio secolare Borromini a Roma, giudicato «pagina vibrante di commossa lirica mistica»); 5) Franck: Corale III (stupenda e poderosa composizione della moderna letteratura organistica); 8) Bach: Preludio in do magg. (con cui s'apre il II volume delle monumentali composizioni per organo del sommo Sebastiano).

Il maestro de' Zuccoli avrà a collaboratrice la gentile signorina Adriana Caravadossi dei conti d'Aspromonte, soprano apprezzatissimo.

ASTERISCHI

Nozze

La gentile signorina Ester Gregori darà domani la mano di sposa al camerata Marcello Ressi. Vivi rallegramenti ed auguri.

SPETTACOLI e RADIO

"Vivere insieme„ di G. C. Viola stasera al Verdi

La Compagnia di Renzo Ricci reciterà stasera «Vivere insieme» di G. C. Viola, commedia che è stata già rappresentata con successo, dallo stesso Ricci, in altra stagione.

Domani alle 17 la Compagnia di Renzo Ricci replicherà «Amleto» a grande richiesta.

Alla Casa Germanica

Il rinvio della serata di varietà
Gli odierni spettacoli cinematografici

La serata d'arte varia del Gruppo «Hornung», che doveva svolgersi iersera, per uno spostamento d'itinerario, è stata rinviata. Oggi, alle 16.45 ed alle 20.15, avranno luogo gli spettacoli cinematografici con la proiezione di un suggestivo film e da interessanti documentari documentari di guerra.

Gli spettacoli all'aperto al Campo «Costanzo Ciano»

All'inaugurazione degli spettacoli all'aperto allo stadio «Costanzo Ciano», ha presenziato, l'altra sera, gran folla di pubblico, che ha seguito con vivo interesse le proiezioni, ed ha manifestato alla fine il suo plauso per il divertente film offerto dal Ferroviario. Questa sera, alle 21.15, secondo spettacolo con la proiezione di un delizioso film. Domani, a causa dello svolgimento delle manifestazioni pugilistiche, la serata cinematografica non avrà luogo.

"Biancaneve e i sette nani„ domani al Dopolavoro «Trevisan»

Dato il successo ottenuto dalla rivista «Biancaneve e i sette nani», di Romualdo Bisiani, presentata con grande concorso di pubblico al Politeama Rossetti, il Dopolavoro «Berutti» è venuto nella determinazione di soddisfare le molte richieste, ripetendo integralmente lo spettacolo al Dopolavoro del Gruppo rionale «Trevisan», in via Caprin, domani 30 corrente, alle 17. Prezzi popolari: lire 5 primi posti, lire 3 secondi posti.

Arte varia al D.I.C.A. Questa sera 29 maggio, alle 20.30, trattenimento familiare, con spettacolo di arte varia sostenuto dal complesso sociale «Celo», con brillanti dilettanti al microfono. Ingresso gratuito riservato ai soli soci e familiari.

«Balalaika» al Pubblico Impiego. Domani, alle 17.30 e alle 19.30, nella sede del Dopolavoro Pubblico Impiego, verrà proiettato il film di grande successo «Balalaika». Precederà il giornale «Luce». Ingresso indistintamente lire 1.

Al Dopolavoro Cantieri. Come annunciato, la filodrammatica del Dopolavoro Cantieri replicherà la brillante commedia in tre atti di A. Comandini «Deputato suo malgrado», domani, domenica, alle 18.

TEATRI · CINE · RITROVI

VERDI. 20.45: Comp. Renzo Ricci: «Vivere insieme», di G. C. Viola.
ROSSETTI. 16.30, 18, ult. spett. 20.45: Comp. riviste Piero Pieri. Sullo schermo: «Casanova farebbe così».
NAZIONALE. 15.45, 17.20, 19.20, 21.20: «I 300 della settima», E.N.I.C.
EXCELSIOR. 16, 18, 19.50, 21.30: «Un grande amore», con Z. Leander.
PRINCIPE. 16: «I tre camerati», comicità, brio, amore.
FILODRAMMATICO. 15: «La principessa del sogno», Irasema Dilian, A. Centa, M. Melato e Comp. Triestina in «Orlando el furioso», e Varietà.
FENICE. 16.30, 18.45, 21.15: «In due si soffre meglio», seg. «Angoli di paradiso».
ITALIA. 16: «Ballo con l'imperatore», armonia, brio, grazia, con la deliziosa Marika Roekk.
REGINA. 16: «La maschera e il volto», umorismo, elegante grazia, con l'insuperabile Laura Solari.
IMPERO. 16: «Il campione» con Enzo Fiermonte, Vera Bergman ed Emilio Spalla. Doc.: «Vicenza».
REALE. 16: «Carmela», con Doris Duranti, delizioso romanzo d'amore.
GARIBALDI. 16: «Per la sua felicità», una grande interpretazione di Zarah Leander con Hans Stuwe.
MASSIMO. 16: «Fuga a due voci», film comico, musicale, cantato, con Gino Bechi, Irasema Dilian.
NOVO CINE. 16: «Vidocq l'inafferrabile», con A. Buclè (poliziesco).
MODERNO. 16: «Il vagabondo della steppa», forte dramma, avvince e commuove.
ODEON. 15.30: «Il giuoco del destino», con Martha Harell e Willy Fritsch.
ARMONIA. 15.30: «Il trapezio della morte», J. Sieber. Varietà.
SAVOIA. 15.30: «Il vetturale del S. Gottardo», con G. Paolieri e O. Valenti.
MARCONI. 16: «Margherita fra i tre», Assia Noris. Tre donne in una sola. Divert.
RADIO. 15.30: «Documento Z 3» con Isa Miranda, Claudio Gora e Luis Hurtado.
VITTORIA. 16: «Un pilota ritorna», Massimo Girotti, Michela Belmonte.
CENTRALE. 15.30: «La notte dell'incendio», emoz. dramma con D. Wynyard.
ADUA. 16: «La tragedia del K 2», John Loder e Anna Lee.
VENEZIA. 15.30: «Allegro fantasma», Totò, L. Solari, comicità irresistibile.
CARDUCCI. 15.30: «Allarme al n. 3», Gustav Froehlich, Jutta Freyle. Emozion.
BELVEDERE. 15.30: «Eravamo sette vedove», con N. Taranto e Laura Solari.

TEATRO ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «L'assedio dell'Alcazar», con Maria Denis, Mireille Balin, Fosco Giachetti.
PARCO DIVERTIMENTI ROIANO: Autodromo, tiri bersaglio ed altre attrazioni Tram 5, 6, 8.
AL TOPOLINO (Sanzio 23, tel. 30-55) Ambiente ideale, allegro musica riprod.
TRE PORCELLINI (Foscolo 28, tel. 90184) Cucina sceltissima. Musica riprodotta.

Il terzo saggio annuale all'Ateneo musicale triestino

Oggi, alle 18.30, avrà luogo all'Ateneo Musicale il terzo saggio annuale, durante il quale si esibiranno le allieve e gli allievi del maestro Bugamelli, delle professoresse Fronza, Pissek-Vidali, Rautnig, Simini e Stuparich, dei professori Rautnig, Stular e Nigri: Laura Cesca, Luisella Mioni, Liliana Damato, Bianca Biscia, Lidia Gorlato, Elisa Fiorentin, Adda Melato, Lucia Vanich, Maria Luisa Mancampiano, Ferruccio Demanins, Renato Ruggier e Mario Tommasini.

Accompagnerà al pianoforte il prof. Nunzio Rautnig. I biglietti di ingresso ed i posti a sedere sono in vendita al prezzo di lire 4, presso la segreteria dell'Ateneo e questa sera all'ingresso della sala.

Stasera cinematografo al Giardino

Questa sera verrà inaugurata la stagione cinematografica estiva al Teatro del Giardino pubblico. Si avrà il primo grande spettacolo col capolavoro italiano «L'assedio dell'Alcazar» premiato alla Mostra di Venezia e con la massima onorificenza germanica. Durante la stagione verranno indette delle speciali rappresentazioni per le Forze armate.

RADIO — 29 maggio

Programma A: 11.30: Trasmissione per le Forze Armate. 12.15: Musica varia. 12.40: Orchestra «Armonia» diretta dal maestro Segurini. 13.10: Orchestra classica. 14.10: Annuale della costituzione della Milizia universitaria. Programma vario. 14.45: Trasmissione di elenchi di prigionieri di guerra. 16.30: Radio Gil. 17.10: Dischi. 18: Radio del combattente. 20.40: «La bella in maschera», radiocommedia di Alessandro De Stefani. 22.10: Musiche di Franz Liszt eseguite dall'Orchestra classica. 23: Musica varia.

Programma B: 13.10: Dischi di musica operistica. 13.45: Musica sinfonica. 20.40: Musiche da film e notizie cinematografiche. 21.45: Concerto del violinista Arrigo Serato al pianoforte Lidia Proietti. 22.15: «L'avvocato principe», farsa in due tempi di Giuseppe Luongo. 23: Orchestra diretta dal maestro Zeme.

Il commesso dorme e un ladro gli vuota le tasche dei pantaloni

Il 19 corr., il commesso del Credito Italiano, Giovanni Makale, di 32 anni, abitante in Androna Fontanella 1, s'è presentato al Commissariato di P. S. del primo distretto, per denunciare che la mattina del giorno prima mentre egli si trovava ancora a letto, degli ignoti erano penetrati nella sua abitazione, rubando da una delle tasche dei pantaloni appesi ad una parete vicino alla porta d'ingresso, 1600 lire di vario taglio e diversi documenti personali.

Quattro biciclette rubate

Un giorno di questo mese, la casalinga Rosa Zugna, di 22 anni, abitante in Scala Santa 114, è stata derubata della propria bicicletta lasciata incustodita davanti all'ingresso degli Uffici municipali di via Malcanton 3. La macchina, seminuova, e completa d'accessori, aveva un valore di 1600 lire.

Uguale sorte è toccata — al medesimo posto — al ventinovenne Radislao Sain, abitante in via dei Vigneti 568, il quale ha patito un danno di 400 lire, e al commesso Mario Bonifaccio, di 19 anni, abitante in via Trauner 2.

In via dei Rettori è stata rubata invece la macchina del commesso dello spaccio delle Cooperative Operaie n. 52 di Barcola, Armando Scherillo, di 17 anni, abitante a Barcola Lungomare 195.

La Zugna, il Sain, il Bonifaccio e lo Scherillo hanno denunciato i fatti al Commissariato di P. S. della via Boccardi. Sono in corso indagini.

Fallito colpo ladresco

Ad un'ora imprecisata della notte del 17 corr., degli ignoti, asportato il lucchetto che assicurava la porta della cartoleria sita in via Cavana 19, hanno tentato un furto, senza, però, riuscire nel loro intento. Il proprietario Mario Pilleri, appena accortosi del fatto, s'è presentato all'Ufficio di P. S. del primo distretto, dove ha sporto regolare denuncia.

DISAVVENTURE E DISGRAZIE

Cade con la bicicletta. La studentessa M. F., di 16 anni, caduta, verso le 17 di ieri, in via Pietà angolo via Cavalli, con la bicicletta, ha riportato una ferita lacera al ginocchio destro guaribile in una settimana. Le necessarie medicazioni del caso le ha ricevute all'ospedale, dove si è presentata poco dopo l'incidente.

Scivoloni per le scale. In osservazione all'ospedale Regina Elena, si trova da ieri la casalinga Maria Hervatin, di 30 anni, abitante in via Solitario 5, la quale presenta una contusione al naso e piccole ferite escoriate alle ginocchia riportate in seguito ad una caduta fatta per le scale della cantina della trattoria di via della Guardia 20. Se la caverà in meno di una settimana.

— Nello scendere ieri mattina le scale di casa, la portinaia Orsola Caffon, di 71 anni, abitante in via G. Gozzi 3, è caduta a terra riportando una ferita lacero-contusa alla fronte ed una contusione escoriata al ginocchio destro, guaribili in una decina di giorni.

Programma della riunione pugilistica

L'incontro Orlandi-Santalesa ed il contorno dilettantistico

Accanto all'incontro professionistico Orlandi-Santalesa, gli organizzatori hanno concluso una serie di combattimenti. Fra questi si stacca nettamente la rivincita Martinelli-De Santi, che la settimana scorsa tenne avvinti gli spettatori monfalconesi per tre elettrizzanti riprese. Nell'ultima ripresa, il triestino, attraverso un generoso finale, riuscì a portarsi molto vicino al suo vincitore, tanto che il verdetto trovò di diverso parere il pubblico presente.

Altro interessante incontro varato all'ultimo momento: Andressi I si presenta per la prima volta al pubblico triestino, preceduto da una ricca serie di vittorie prima del limite, affrontando il formidabile Fabbris, per cogliere il «nulla osta» per il salto a professionista. Mosconi, altro gagliardo atleta, affronterà lo stilista Pouscié Mitri se la vedrà con Liessi e Formicola contro Vincenzini. Infine, Rebelli, il forte atleta romagnolo, avrà di fronte Donati di Monfalcone.

I biglietti sono in vendita presso la biglietteria centrale (Galleria Protti), per quanto riguarda i posti di quadrato e numerati, presso il Bar Fenice (via Battisti 8) e presso il Bar Dapretto (viale XX Settembre 5) per gli altri ordini di posti. Si consiglia di prenotarsi in tempo onde evitare resse agli sportelli dello stadio. Per questa riunione sono state proibite le entrate di favore.

Lotta giapponese a Trieste

Trieste avrà domani la sua eliminatoria di lotta giapponese per il «Trofeo Gindò», posto in palio dalla «Fiap», con il patrocinio de «La Gazzetta dello Sport». Ne è organizzatore della prova che si svolgerà nel pomeriggio (ore 15.30) nella palestra «Nicolò Cobolli» (via della Valle 3), la Compagnia d'istruzione agenti di P. S., che sarà sul tappeto con un gruppo di 18 atleti, tutti ottimamente preparati da un allenatore federale.

I campionati giuliani di canottaggio

Con l'annunciato programma, si svolgeranno a Barcola, nel pomeriggio di domani e nella mattinata di domenica, le regate di canottaggio valevoli per il campionato giuliano. A queste gare, organizzate dal Comitato V Zona della R.F.I.C., vi parteciperanno ben 32 armi, tra i quali quelli di Abbazia, Pola, Monfalcone ed Isola d'Istria.

L'inaugurazione al D.I.M.M. dei nuovi campi sportivi

Rammentiamo che domani, domenica, avrà luogo a Barcola l'inaugurazione dei nuovi campi sportivi del D.I.M.M. che sono stati degnamente attrezzati per lo svolgimento di una più ampia attività. Infatti, tra qualche giorno, oltre alle normali esercitazioni di tennis, sui bellissimi campi del D.I.M.M., avranno inizio quelle di pattinaggio, pallavolo e pallacanestro e questa attività verrà a completare quella già nota del bagno e della canottiera organizzata con tanto impegno dal fiorente sodalizio marinaro cittadino. All'inaugurazione, che avrà luogo alle 9.30 precise, interverranno le autorità.

LO SPORT

Le otto corse di domani a Montebello

Folta partecipazione di trottatori

Domani si riapre l'ippodromo di Montebello con un programma di grande effetto e di sicuro successo. Il convegno avrà inizio alle 16.30 precise con la prima prova del «Premio Piave», riservata ai dilettanti, nella quale tutti i partecipanti sono già vecchie conoscenze dei frequentatori dell'ippodromo triestino.

Subito dopo faranno la loro entrata i professionisti per l'incontro dei «tre anni» nel Premio «Montenero» al quale parteciperanno tre autentiche promesse del trotto nazionale e cioè «Dubissa», dell'allevamento Palazzoli, «Maiella» e «Manigoldo», due prodotti dell'allevamento principe delle Budrie. «Dubissa», pur mancando di qualche lavoro, è per il momento la più veloce. «Manigoldo», acquistato dal conte Jacopo Marcello, ha già trottato in 1'28"8/10 e «Maiella» 1'28"6/10, ancora in proprietà del conte Paolo Orsi-Mangelli, ha al suo attivo un modesto 28"6, ma un'origine regale che non teme confronti. «Maiella» è figlia di «The haurel Hall» e «Calumet Clancy» cioè sorella piena di due fuori-classe dello stampo di «Filibustiere» 1'18"5/10, uno dei cinque milionari indigeni, e d'«Inverno» 1'18"2/10, primatista europeo in corsa.

Bastano questi tre soggetti per dispensarci da ogni ulteriore commento. Nel Premio «Marmolada» è iscritta «Lagarina», da Prince Hall e la celebre «Topsy Hanover», del conte Orsi-Mangelli. La sua presenza non ammette discussioni nella ricerca del favorito e la lotta si restringerà solamente per la conquista del posto d'onore.

Del Premio «Apertura» abbiamo detto ieri. I concorrenti più in vista hanno lavorato giovedì a Montebello, mettendo in evidenza la loro superba condizione. G. Scapinelli, il modesto quanto abile maestro di «Trebbiolo», è rimasto soddisfatto del lavoro compiuto dal suo allievo e nutre viva speranza in una sua affermazione nella corsa di domani, nonostante abbia presenziato alla prova di «Quo Vadis», condotto da Egisto Lui, che ha segnato in arrivo un travolgente 31", in ragione cioè di 2'4" al miglio e 1'17" al chilometro.

Bene hanno impressionato pure «Leone Cancellieri», «Delio Attico» e specialmente «Floretta» e «Maraschino».

L'attesa si fa sempre più viva per questa corsa e il suo imminente svolgimento ci dirà che l'aspettativa era ben giustificata. «Eolo» con la guida di Carlo Spadoni, «Universo», il nuovo acquisto del dilettante Umberto Vecchiet, e «Treviso» del concittadino Oliviero Waschi saranno i protagonisti della prima divisione del Premio «Bologna», mentre nella seconda sono bene in vista, il velocissimo «Muzio», «Delio Attico», «Fortunato» e «Din Don».

Chiuderà il programma l'apertissimo Premio «Atlantico» nel quale l'imbarazzo della scelta è dato dalla presenza di «Chicco», «Bilbao», «Brianna» e «Diavolino».

Domani al Littorio campionati atletici di zona

La più importante prova di atletica leggera dell'annata è in programma per domani allo Stadio del Littorio, con la disputa dei campionati maschili di Zona. Vi prenderanno parte atleti di tutte le società giuliane di divisione nazionale Serie A e B e di prima divisione e sarà un vero e proprio vaglio delle nostre forze atletiche attualmente a disposizione. I campionati, cui assisterà certamente un buon numero di sportivi, verranno disputati al mattino e al pomeriggio con il seguente orario:

Mattino: ore 10.30: salto triplo; 10.30: lancio del martello; 11: salto in alto; 11: lancio del disco.

Pomeriggio: ore 14.30: m. 400 ostacoli (ev. batt.); 14.30: salto in lungo; 14.45: m. 100 piani (ev. batt.); 15: m. 110 ostacoli (ev. batt.); 15: lancio del peso; 15.15: m. 400 piani (ev. batt.); 15.30: salto con l'asta; 15.45: m. 3000 piani; 16: lancio del giavellotto; 16.15: m. 400 ostacoli (finale); 16.30: m. 100 piani (finale); 16.45: m. 400 piani (finale;) 17: m. 110 ostacoli (finale).

Distretto - Grion

domani alle 16.30 al campo "Visintin„

L'incontro di Pola ha costituito una affermazione per il Distretto, al quale basta un successo di stretta misura nella rivincita di domani, per potersi assicurare il passaggio al terzo turno del torneo post-campionato. Risentendo alcuni giocatori grigioverdi del gioco troppo deciso della gara di domenica scorsa, l'allenatore del Distretto ha dovuto limitare il lavoro settimanale della squadra, facendo riposare diversi titolari, ma vi è la speranza di non dover ricorrere a troppi rincalzi domani, e quindi le possibilità dei triestini permangono intatte. La partita avrà inizio alle 16.30 e sarà preceduta dal confronto Distretto B-Aurora. I biglietti sono in vendita al Bar Fenice.

L'incontro di lotta alla Fenice

Numeri e propositi dei Vigili del fuoco triestini

Domani, al Teatro Fenice, i lottatori dell'87.o Corpo Vigili del fuoco si incontreranno con i lottatori della G.I.L. Pisa, nell'incontro valevole per il campionato nazionale a squadre anno XXI. L'incontro, che comprende una serie di sette assalti, dovrebbe concludersi con una nuova e netta vittoria collettiva dei compagni di Furlani, i quali, dopo la brillante affermazione colta sulla «Mater» prima e sulla «Rusca» poi, si sono portati, e si trovano oggi soli, in testa alla classifica. La prova di domani assume particolare interesse, poichè la squadra triestina sarà sul tappeto con tre nuovi campioni d'Italia: De Giorgi, Ravasi e Verona, laureatisi domenica scorsa a Parma in una severa selezione riservata ai lottatori di seconda serie. Non va dimenticato, poi, che nelle file della squadra triestina sono oggi ancora due atleti, Riccardo Furlani e Albino Vidali, i quali sono immuni da sconfitte e che il loro programma è quello di chiudere il campionato con un ruolino di tutte vittorie. Inizio alle 10.30.

BORSA DI TRIESTE

Maggio	27	28
Rendita 3½%	91.—	90.8
Rendita 5%	90.60	90.8
Redimibile 3½%	80.65	80.6
Redimibile 5%	94.70	94.7
Obbligazioni Tre Venezie	96.90	96.9
Buoni Tes. nov. 1943 (II)	99.35	99.3
Buoni Tes. nov. 1944	98.90	98.9
Buoni Tes. nov. 1949	94.20	94.2
Buoni Tes. nov. 1950 (I)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1950 (II)	94.—	94.—
Buoni Tes. nov. 1951	94.—	94.—
I. R. I. «Mare» 4½%	517.—	518.—
I. R. I. «Ferro» 4½%	595.—	594.—
I. R. I.	494.—	493.—
Elettr. Ferrovie Stato	503.—	503.—
Fond. Tre Ven. 3¾%	445.—	445.—
Fond. Tre Ven. 4% c. (già 5 e 6%)	509.—	511.—
Fond. Tre Ven. 4%	508.—	510.—
Provincia Istria 1900	96.—	96.—
Trieste 1899 convertibile	79.—	79.—
Trieste 1914 convertibile	87.—	87.—
Trieste 1916 convertibile	87.—	87.—
Sofias	390.—	390.—
Ferrovie Meridionali	2800.—	2815.—
Assicurazioni Generali	2180.—	2180.—
Assicuratrice Italiana	1030.—	1030.—
Infortuni	3550.—	3550.—
Riun. Adriat. ser. A	2900.—	2900.—
Riun. Adriat. ser. B	3300.—	3300.—
Gerolimich	278.—	278.—
Istria-Trieste	635.—	635.—
Lussino	375.—	375.—
Martinolich	145.—	145.—
Premuda	1360.—	1360.—
Tripcovich	800.—	800.—
Piccole Ferrovie	81.—	81.—
Tram	210.—	210.—
Terni	425.—	425.—
Cantieri Riun. Adriat.	347.—	340.—
Silurificio Whitehead	223.—	223.—
Ampelea	250.	250.—
Arrigoni e C.	235.—	235.—
Cementi Isonzo	140.—	140.—
Lavanderia Triestina	169.—	169.—

CAMBI: Svizzera 441; Germania 760.4

CORRISPONDENZA APERTA

Concertino. Mandate pure i fiori alla vostra nipotina in quell'occasione: nessuno potrà biasimarvi.

Povera vedova. Dopo ben tre vostre lettere, non siamo ancora riusciti a capire che cosa desiderate sapere. Dite che la Centrale Assicurazione Operaia di Zagabria «ha finalmente versato la pensione mensile». Ma a chi l'ha versata? A voi? E allora che cosa ci chiedete? Non sarebbe meglio che vi rivolgeste direttamente all'Assicurazione di Zagabria, a giorno di tutto?

Un gruppo di pensionati. L'I. N. F. P. S. ha già provveduto alla rettifica delle pensioni contemplate nel R. D. L. 18 marzo 1943 che stabilisce l'aumento del 25 per cento a decorrere dal 1.o aprile 1943-XXI. Salvo qualche rara eccezione, tutti i beneficiati hanno potuto riscuotere con la rata di maggio anche il conguaglio per la rata di aprile.

Ortensia. Rivolgetevi al Sindacato Proprietari di Fabbricati, in via San Spiridione 7.

Gite per mare che avranno luogo domani, domenica: Per Capodistria alle 7.45, 15, 18 (diretti); da Capodistria alle 6.15, 8.45, 16.30 (diretti). Soltanto per Ospizio ed Ancarano alle 9.30; da Ancarano e Ospizio alle 12.30.

In nero o a colori sempre

Sinonimo di materiale fotografico perfetto

CRESIMA! Foto-Studio SEGALL Piazza C. Ciano 7 (ascensore)

Abbonamenti al *Piccolo* si ricevono in via Silvio Pellico N. 4 pianoterra

RICORDO di Hofmannsthal

Hofmannsthal venne in Italia, forse l'ultima volta, alla vigilia dell'altra guerra mondiale. Lo rivedo, ospite di Fritz Hohenlohe, nel minore dei salotti terreni della settecentesca Casetta rossa, aperti pel caldo sul giardino e sul Canalgrande, in piedi presso una tosata spinetta adorna di bronzetti preziosi, irreprensibile nell'abito da sera, i capelli ancora folti bene spartiti e lisciati, con le quadrate spalle che si ritagliavano duramente di contro la stoffa tenue della parete, a larghe strisce chiare, discutere pacato d'arte insieme a qualcuno dei pochi altri invitati che gli facevan corona. Il solino altissimo gli fasciava stretto il collo accentuando la incipiente rotondità del volto su cui spiovevano, appena rialzati alla estremità, i baffi castaneggianti. L'occhio era animato più dal calore del dopo pranzo che dal guizzante moto delle idee. In quell'ambiente magico che mascherava il tempo, egli riviveva, chissà?, l'ambiente di casa Venier da lui immaginato pel secondo atto del suo poema drammatico «L'avventuriero e la cantante» e si sentiva, un poco, l'anima d'uno tra i suoi personaggi, Lorenzo, il rampollo d'una insigne famiglia patrizia che si esprime in pieno secolo XVIII con la accorata malinconia amorosa in auge cento anni dopo. E ciò non impediva, ad ogni modo, che sebbene accuratissimo, e quasi raffinato nelle vesti, ma non elegante, Hofmannsthal non avesse la quieta apparenza borghese di un amministratore di provincia acconciato alla moda della grande città.

Il poeta era, allora, giusto al colmo della gloria e del favore così in Germania come in Austria, gloria tedesca senza ostacoli e favore patrio perfino aulico; tutta la casta aristocratica e la grossa borghesia della Vienna imperiale si compiacevano di lui e della sua notorietà dilagante or portavessillo della propria intellettualità commista di indistrut- mai pel mondo intero come del tibile tradizione e di ingenuo eroismo avanguardista, impastata di antichi pregiudizi locali e di internazionalismo mondano e lievitata, senza che nessuno se ne rendesse, però, chiaramente conto, dall'ebraismo culturale. Il successo delle rappresentazioni all'aperto della *Leggenda di ognuno* (Jedermann) divenuto già una consuetudine ricorrente della vita estiva e un numero della propaganda turistica salisburghesi, cioè l'appannaggio di quell'errabondo cosmopolitismo che sappiamo insaziabile nel cercar pretesti d'arte alla propria insaziabile fame di piacere, dava al poeta pagano di prima, all'esteta fantasioso di sempre, un rilievo mistico-etico che piaceva anche a coloro che non vorrebbero dissociata l'arte dal pensiero.

E tuttavia, per la media cultura nostrana Hofmannsthal non era, in quel momento, che il librettista di Riccardo Strauss, un librettista e se si vuole un collaboratore, o un complice, secondo il punto di vista, letteralissimo e d'eccezione, ma niente di più. Oppure sì, qualche cosa dippiù si riteneva, per sentito dire, un dannunziano d'Austria o addirittura un D'Annunzio austriaco (la definizione, nonostante certi innegabili legami artistici, era sostanzialmente infondata) del quale, comunque, non si conoscevano se non, appunto, i libretti straussiani: l'*Elettra* già da tempo tradotta in efficaci endecasillabi italiani da Ottone Schanzer — e non saprei dire quanto quella versione tutt'altro che da buttar via fosse e sia conosciuta — e il *Cavaliere della rosa* nato, mistero e contraddizione della creazione poetica, col suo profumato erotismo di Corte, contemporaneamente al messianico *Jedermann*. Nessuno sapeva ch'egli era un mediterraneo permeato della millenaria vita italiana non meno che dei miti ellenici, che dalla vita italiana aveva tratto i più profondi alimenti della sua arte convertendoli, fenomeno quasi costante del connubio spiritua- le italo-germanico, in sostanza del suo neo romanticismo.

Sostanza del suo neo romanticismo, fenomeno anche questo quasi costante del connubio spiritua- le italo-germanico, era divenuto, tra l'altro, l'amore infinito ch'egli portava a Venezia meta preferita dei suoi viaggi, dei suoi ricordi e dei suoi sogni, fonte per lui di emozioni peregrine, ambiente ideale di qualcuna delle sue commedie come quella già mentovata e la «Morte di Tiziano»; argomento di trasfigurazioni barocche in cui un pittore surrealista troverebbe il suo tornaconto e visioni per i quadri più imprevedibili. L'avventuriero che Hofmannsthal fa agire, smaniare e vincere, sotto il nome di barone di Weidenstamm, è l'interprete delle sue immagini deliranti quando gli viene in mente di avvolgere il campanile di San Marco con festoni di rose e di giacinti, di accendere in cima alla cuspide fiamme di sandalo alimentate da olio di rose, di fare delle acque dei canali notturno fuoco liquido, di togliere dai loro sepolcri il Veronese e l'Aretino, di eccitare i cavalli della Basilica fin che gonfino le froge di bronzo e annitriscano di piacere allo spettacolo, magari «di una piramide di corpi di fanciulle ebbre di canti». Pensieri dionisiaci di un barbaro che sente la propria intelligenza e la propria sensibilità impari alla ammirazione dovuta alla bellezza trascendente in mezzo a cui è venuto a vivere e a bearsi.

La catastrofe del sistema absburgico, il dissolvimento della società viennese che gli aveva coltivato il successo, i rivolgimenti interni dell'Austria impoverita e smarrita prima della unione al Reich germanico, segnarono la fine dell'equilibrio artistico di Hofmannsthal; al quale concorrevano i fattori più vari: il magistero linguistico e l'opulenza della forma e del verso; un estetismo che affondava le sue radici fuori della tradizione tedesca; un lirismo sconfinante nell'artificio; la facoltà di mantenere l'ispirazione al limite tra il sogno e la realtà, tra il presentimento e l'intuizione. Il poeta si aggirò brancolando incerto, alla ricerca di nuove mete, tra le rovine del suo mondo come l'Edipo della tragedia che, trentenne, egli aveva derivato da Sofocle, brancola nel buio del proprio orrore. Poi la morte violenta datasi dal figlio incapace di adergersi dal marasma social-economico del suo paese fu causa che egli scomparisse nel medesimo disperato naufragio.

Ben poco cammino ha fatto da allora, in Italia, la conoscenza di questo grande scrittore così rappresentativo di un'epoca limite nella storia del suo paese. Men fortunato di Rilke, suo coetaneo, quasi, che trovò in Vincenzo Errante un traduttore, un divulgatore e un critico di lunga lena, si può dire che la sua fortuna sia rimasta e rimanga sempre ancorata a quella di Strauss continuando a brillare di luce riflessa, tanto corta risonanza ebbe il tentativo di trapianto tra noi della *Leggenda di ognuno* compiuto da Moissi con il giro di recite iniziato nel cortile di Sant'Ambrogio a Milano. Adesso Leone Traverso le arrecava un buon contributo con la versione (Sansoni ed.) di una scelta di liriche e di quattro drammi, egualmente ed intensamente significativi, della prima maniera: due del 1897, il *Piccolo teatro del mondo* e la *Donna nel balcone* (Die Frau im Fenster); due del '99, *La miniera di Falum* e *L'avventuriero e la cantante*, quest'ultimo degno di esser portato sulle nostre scene (ma non se ne farà nulla di nulla) e suscettibile con la gamma dei suoi scintillanti coloriti drammatici e decorativi di una interpretazione originale e di un allestimento fantasioso. Ma tant'è; la figura dello scrittore rimane, nella nostra lingua, lacunosa e approssimativa, così come era approssimativa e lacunosa quella lontana sera di cui ho parlato cominciando, per gli ospiti di Fritz Hohenlohe nella Casetta rossa.

S'è fatto tanto chiasso, per moda, in questi due ultimi anni, intorno alle rappresentazioni di un travestimento americano, truculento e granguignolesco della Orestiade, barbarica e lutulenta contraffazione del tragico mito greco, e non si comprende perchè mai nessuna attrice nostra si sia lasciata tentare dalla voglia, nobile voglia, di misurarsi con la *Elettra* di Hofmannsthal che, riferendosi al capolavoro sofocleo, ne inserì la potenza drammatica nella letteratura teatrale contemporanea. Non dovrebbe stare, infatti, come un impedimento la circostanza che essa apparisca, talvolta, sulla scena lirica assorbita nella musica straussiana; così come non lo fu l'analoga circostanza per la ben più fragile *Salomè* di Wilde. L'ardente frenesia della creatura hoffmannsthaliana, in cui confluiscono con la limpidità della eterna arte mediterranea il colore e la vibrazione più accesa della modernità, aspetta ancora d'esser rivelata attraverso la eloquenza e il palpito dell'afflato poetico che la regge. Dobbiamo sperare che venga anche per lei il grande giorno.

Gino Damerini

Mostra antibolscevica a Madrid

Madrid, 28

Alla presenza delle autorità e gerarchie è stata inaugurata la Mostra antibolscevica intitolata: «Così erano i rossi», organizzata dalla vicesegreteria del Ministero dell'Educazione Popolare. La Mostra, che raccoglie 200 opere di disegnatori e di acquafortisti spagnoli, è una documentazione grafica degli orrori della dominazione comunista in Spagna, e attraverso le impressioni raccolte da artisti appartenenti alla «Divisione azzurra», una testimonianza delle tragiche realtà del cosiddetto «Paradiso sovietico». Migliaia e migliaia di persone hanno già visitato la Mostra che è stata ordinata nel Circolo delle belle arti, che fu sede di una delle più terribili ceke madrilene.

I lavori del Congresso a Madrid della Società degli autori europei

Madrid, 28

Si è iniziato il congresso della Società degli autori europei. Il presidente della Società generale degli autori spagnoli, Eduardo Marquina, ha rivolto un caloroso benvenuto ai delegati ed al presidente dell'Associazione delle Società degli autori europei, cons. naz. Sangiorgi, il quale ha risposto ringraziando per le cordiali accoglienze ricevute ed inviando un saluto al presidente della Confederazione internazionale della Società degli autori, Riccardo Strauss. I lavori del congresso, che riguardano importanti argomenti organizzativi e giuridici dureranno alcuni giorni.

La Milizia Universitaria celebra oggi il XIX annuale della sua costituzione, consacrata alla storia nella data del 29 maggio, il giorno di Curtatone e Montanara: la tradizione eroica, volontaristica degli studenti italiani trova infatti la sua ragione ideale e storica nei battaglioni di Toscana del '48, che così intrepidamente si batterono contro lo straniero. Il cammino compiuto in 19 anni di vita è garanzia per le affermazioni di domani, alle quali i goliardi giungeranno percorrendo la via illuminata dall'esempio dei camerati caduti

I MODELLI di Giacomo Grosso

Giacomo Grosso è spiritualmente legato a quelle Biennali internazionali d'arte che da circa mezzo secolo sono una delle imprese più gloriose e più conosciute di Venezia. Bisogna risalire alla prima rassegna del 1895. Già nella primavera del 1893, l'Italia si preparava a festeggiare il venticinquesimo anniversario delle nozze dei suoi Sovrani e il Comune, nella seduta del 19 aprile, stabiliva di aprire ad ogni biennio una mostra con diecimila lire di premio all'opera migliore e offrire tutti i proventi alla pubblica beneficenza. La prima commissione comprendeva artisti di larghissima fama e mecenati dell'arte. Presidente della Mostra era il Sindaco e il poeta di Venezia Riccardo Selvatico, segretario generale, Antonio Fradeletto. Se si risale a quell'epoca confidando nei documenti storici dell'impresa vien fatto di credere che due nomi in quella prima mostra costituissero una rivelazione: Giacomo Grosso, Francesco Paolo Michetti.

La gioia del colore

Ho letto una sconosciuta e curiosa pagina del mirabile organizzatore della Mostra. Egli volle ricordare la tela inspirata alla storia di una capinera del Verga e a tutta la molteplice attività del grande artista: «... qualche cosa del magnifico Cinquecento veneziano vibra in questo artista per cui le sete, i velluti, le ricche e morbide pellicce, i bei mobili dorati e le lacche lucenti hanno un'anima, hanno un linguaggio pieno di raffinatezze e di esultanza... La sua visione è pronta, potente la virtù di sintesi e di assimilazione. Egli ha innato il senso del colore, l'anima sua è tutta vibrante di luce nella pienezza dei sensi. Nelle carni nude e palpitanti affondate nei velluti e nelle pellicce è la gioia prorompente del vivere: nella non breve serie dei ritratti in cui egli tentò ora gli accordi tenui e vibranti della gamma madreperlacea come in «la femme» e in «ritratto grigio», opere davvero indimenticabili, ora sinfonie ardenti e sonore come nella figura di Virginia Reiter è la gioia intima del colore: nelle composizioni più vaste è la gioia del movimento e dovunque dilagano quella serenità di spirito e quel senso largo e giocondo della vita propri di una gagliarda costituzione fisica».

Il «Supremo convegno» è del 1895. E' nota la bufera sollevata da quest'opera ma soprattutto vien fatto di ricordare che la mostra di Venezia metteva di fronte due titani dell'arte e del pensiero. Giacomo Grosso che già a Torino nell'84 aveva esposto con otto quadri «La cella delle pazze» e che nel 1887 aveva mandato a Venezia l'«Inverno a Torino» e che nel 1894 aveva trionfato a Milano col «Ritratto di una signora in grigio» alla prima Internazionale di Venezia presentava assieme alla «Femme» il «Supremo convegno». Francesco Paolo Michetti inviava a Venezia una tempera stupenda «La figlia di Jorio», colei che peccò per amore e che dal suo peccato è cinta d'infamia e di fascino. Furono queste due opere che sollevarono alla Mostra veneziana un immenso clamore ma la critica soprattutto si appuntò sul «Supremo convegno», soggetto macabro ed audace colpito in pieno dalla proibizione di quel Patriarca Sarto che doveva più tardi divenire Papa Pio X. Le cronache di quell'epoca si riempirono di questo scandalo d'arte che trovò un patrocinatore e un difensore in uno scrittore cattolico quale Antonio Fogazzaro. La Regina Margherita partecipò nettamente per la tesi del Patriarca ed alla inaugurazione non volle vedere il quadro collocato in una stanza appartata.

La nudità d'una concezione

Si racconta che il giorno prima della vernice durante una visita privata, l'Imperatrice Elisabetta d'Austria (colei che più tardi doveva essere pugnalata da un anarchico) non si era scandalizzata affatto di fronte alla impudica nudità della concezione arditissima di Giacomo Grosso. La Imperatrice contemplò lungamente il quadro presente lo stesso pittore il quale raccontò che la visitatrice «si curvò ad osservare la donna ignuda sulla salma di Don Giovanni distesa sul cataletto» limitandosi a dire con una frase garbatamente maliziosa: «il y a trop des fleurs». Il quadro che doveva finire bruciato in America vinse il premio popolare: cinquecentocinquanta voti contro centottanta toccati alla «Figlia di Jorio». In quanto alla modella: «La mia modella — disse Giacomo Grosso — bella di una bellezza da doversi guardare che dominava nel grande quadro esaltato e condannato, era orgogliosa di aver posato per me e per un'opera diventata popolarissima. La poverina si sentiva un personaggio importante: nella sua ingenua semplicità andava gloriosa. Finì male, in miseria. Molti anni dopo a Montevideo andai a trovarla: era caduta in basso. Restammo tristi tutti e due. Ho dimenticato il suo nome. Non il pallido viso e i bei capelli...».

Modelle d'onore

A questo punto bisognerebbe cedere la parola a Giacomo Grosso soprattutto per quello che riguarda due particolari curiosi della sua vita «Le modelle gentildonne» e il ritratto ufficiale a Benedetto XV.

«Ho avuto fra le modelle d'onore le più eleganti e fini gentildonne di Torino e di Napoli, di Roma e di Milano, nel mio studio hanno sorriso anche non poche stelle del teatro di canto e di poesia da Concita Supervia a Dina Galli... Ho avuto l'onore di fare il ritratto a Benedetto XV. Il quadro, che fu esposto a Torino, è ora alla Pinacoteca Vaticana. Il Papa genovese mi permise di andare due volte a «schizzarlo» dal vero mentre lavorava o leggeva il breviario. Le così dette pose duravano 25-30 minuti. Benedetto XV era un ometto sottile e nervoso: aveva una fronte alta e potente, un viso d'avorio, due occhi gravi e indagatori, fisonomia ascetica e santa.

«Un giorno osai l'inosabile. So che ai Papi come ai Re non è lecito rivolgere domanda. Una signora sud-americana, alloggiata nel mio albergo aveva una sorella morente nel Perù. Quella pia agonizzante sospirava la grazia della benedizione del Papa, e mi pregò di fare l'ambasciata. Alla mia richiesta, Benedetto XV rimase un po' interdetto ed alla sera, rientrando all'albergo, seppi che un funzionario della Corte Pontificia aveva portato l'invocato messaggio di benedizione e di conforto. Benedetto XV, dopo le due pose, permise che portassi a Torino l'abito papale, quello che figura nel grande quadro che rappresenta il Papa inginocchiato. Questa concessione, rarissima nelle storie della Chiesa e dell'arte, è per me un titolo d'onore».

Voglio anche aggiungere un particolare interessante sul pittore che i critici definirono qualche volta «un borghese», mentre fu soprattutto un familiare. «I miei modelli più cari — disse Giacomo Grosso — sono persone di casa mia, mio padre, mia madre, mia moglie, i miei figli, mio nipote e gli amici più fidati. Ho intinto i pennelli nel colore caldo dell'amicizia...». e allora vien fatto di ricordare nomi cari all'arte italiana: Davide Calandra, Leonardo Bistolfi, Cesare Pascarella...

Giannino Omero Gallo

La strada non è sempre facile anche per gli alpini più provetti

Pagine di storia triestina

Antiche lotte per ottenere l'Università

Attilio Hortis e Ferdinando Pasini risalirono al 1382 ed al 1705 a cercare l'origine delle lotte che Trieste sostenne per ottenere l'istituzione di un'Università; Attilio Tamaro trovò negli archivi della Camera aulica di Vienna un documento che, dice, sarebbe stato un'arma efficace nella lotta che Trieste sostenne contro il dominio austriaco dal 1866 al 1814, mentre era diventato ormai una curiosità storica. Ciò che si poteva dire, forse, nel 1928, e non si direbbe ora che tutta la vita passata della regione nostra è un'affermazione di grande valore. La richiesta era indirizzata all'Eccelsa Cesarea Regia Suprema Intendenza Commerciale; e l'idea di presentarla era nata dalla notizia che il governo austriaco aveva intenzione di fondare un'Università in una città marittima. I triestini pensarono che non ce n'era un'altra più adatta di Trieste, con più diritti di Trieste: per la sua posizione, per il fatto che in un porto di mare dove venivano stipulati molti contratti e c'erano tribunali, occorrevano buoni giudici ed abili avvocati; era anche opportuno che i negozianti oltre ad essere attivi fossero colti, e ci fosse un clero illuminato e dotto capace di far emergere le massime della religione cristiana di fronte alle diverse religioni che forestieri attratti dalle possibilità di lucro vi avevano importate; poi, le lingue, e l'architettura, la meccanica.

Firme illustri

Era un'istanza compilata con una intonazione lirica. Par di assistere al gran parlare che se ne dovette fare, ognuno affacciando la propria idea, ampliandola, fondendola con altre. Firmarono i patrizi dai più bei nomi: Bonomo, de Leo, de Giuliani, de Calò, de Prandi, de Conti, de Burlo, de Marenzi, cinque negozianti dei quali uno era il padre di Domenico Rossetti; con a capo il vescovo di Trieste e quello di Pedena ch'era il colto triestino Aldrago de Piccardi. Ma fu una lirica sprecata, sebbene la città, con praticità commerciale, avesse offerto di sostenere le spese dell'istituto superiore che chiedeva, e l'i. r. intendenza avesse appoggiato la domanda dei triestini. La risposta fu che la decisione era già avvenuta a favore di Fiume; dove però non venne realizzata. Invece l'anno dopo, nel 1775, Giuseppe II soppresse l'antica scuola italiana di Trieste a cui impose per la prima volta una scuola tedesca. Allora Antonio Giuliani, un patrizio di vent'anni chiese a Giuseppe II un sussidio per continuare gli studi, e pure dichiarando che sfogava le sue amarezze «ai piedi dell'adorato principe» non si peritò di dirgli come in un secolo «dove il gusto della buona letteratura fatto generale in Europa... si ama di tenere la città di Trieste priva di scuole». E più sotto: «... dalla cui real degnazione pesate le ragioni del devoto ricorso, si spera di veder intrinsecato tra noi permanente sistema di buon ordine all'educazione dei figli, con che resti interclusa la necessità di commettere la gioventù alla sempre pericolosa esperienza di straniera cultura».

La data del risveglio

Il sussidio non venne concesso; però il Tamaro riporta in nota dal Kandler che più tardi il Giuliani seppe guadagnarsi il favore di Giuseppe II per la sua intelligenza che tendeva a guardare l'avvenire conservando lo spirito indipendente e saldo dei suoi antenati, che avevano fatto parte del Consiglio della città, ed animati da un battagliero spirito autonomista erano stati sempre in conflitto coi capitani e luogotenenti imperiali. Quei patrizi non avevano avuto peli sulla lingua, e tanta fu la franchezza con cui Casimiro Donadoni parlò del Governo della città che il luogotenente Ferretti ordinò il suo arresto e lo mandò a meditare prigioniero nella torre del castello. Nè gli altri erano più riguardosi di lui: parevano padroni quegli «illustrissimi» dalle idee inveterate nella piccola povera città che era Trieste prima del settecento.

Il 1717 è la data del risveglio di Trieste e della sua nascita come città moderna in seguito all'editto di libera navigazione concesso da Carlo VI per consiglio di Eugenio di Savoia. Due anni dopo fu proclamata con Fiume porto franco; ci mise trent'anni per sgusciare fuori dalle mura e ce ne vollero altri trenta perchè l'impero concretasse il proposito da farne la rivale di Venezia, che del resto non aveva potuto o saputo far fronte agli avvenimenti, che venivano usufruiti da altre nazioni. Le sue prime imprese non furono fortunate, ma le fecero conoscere le vie del commercio mondiale, che pervase poi attivamente; il numero dei suoi abitanti aumentò; ci vennero Greci, Levantini, Tedeschi, ma anche friulani ed istriani che l'aiutarono a compiere il processo di assimilazione dei nuovi venuti; prese per ingrandirsi denaro straniero ad alto interesse, e la sua vita economica ebbe oscillazioni rilevate dal Giuliani in una sua pubblicazione citata dal Tamaro; ma superò gli ostacoli; si ingrandì, ebbe palazzi e ville, amò il teatro che per esecutori volle all'altezza di quelli delle altre città italiane; si interessò per le novità culturali, fu soggiorno di letterati; la tranquilla borghesia trafficante ammorbidì il suo carattere litigioso, e gli studi economici essendo molto diffusi le sue manifestazioni spirituali erano permeate di praticità.

Però nel 1782 Andrea Giuseppe Bonomo chiese al governatore Zinzendorf l'istituzione di una biblioteca pubblica, ed il Tamaro riporta un brano della lettera che precisa le intenzioni del richiedente: abbastanza diplomatica la lettera nell'evidente desiderio di raggiungere l'intento di dare alla città un centro di cultura. Scopo che fu raggiunto dieci anni dopo in grazia del dono al Comune della loro biblioteca da parte degli Arcadi Sonziaci che da Gorizia avevano trasferito la loro sede in Trieste: dono che fu la base dell'importante biblioteca che oggi Trieste possiede. Tutte le manifestazioni della vita triestina continuarono ad essere sempre, e sempre più esclusivamente italiane: i forestieri che ci vennero gradatamente furono assimilati o rimasero forestieri, stanati dall'ambiente cittadino: anche il commercio, per essere fortunato, deve avere un'anima nazionale, seppure non sempre i commercianti se ne accorgano. Quest'anima nazionale Trieste al suo commercio l'ha data. E doveva essere un'anima ben sua, esclusivamente sua, fin dai secoli lontani, con la forza d'imporsi che la mantenne battagliera, costruttiva ed intatta, ed è la grande bellezza della sua Università, ch'è sul confine scolta di cultura e faro che irradia una sua luce franca di fronte ai baleni disordinati dell'oriente che fu sempre disgregatore.

Ada Sestan

I TEATRI

"Amleto„ al Verdi

Nonostante la vastità e ricchezza della moderna letteratura shakespeariana, il problema dell'Amleto resta ancora insoluto e l'indagine delle recenti interpretazioni critiche non sembra ancora esaurita. Il problema massimo è di sapere se le drammatiche contraddizioni del temperamento di Amleto possono condurre alla determinazione dell'unità del suo carattere. Vi è chi ammette tale unità nella molteplicità delle opposizioni concettuali e spirituali del principe di Danimarca; e vi è chi afferma l'insanabilità e la permanenza di tale dissidio interiore. Ma sorvolando tale problema, che investe l'esame di tutti gli aforismi, i monologhi, le considerazioni, i giudizi, le riflessioni di Amleto e la sua posizione morale sulla giustificazione della vendetta, e il suo scetticismo circa la sicurezza della realtà, ciò che paralizza la sua azione e acuisce la sua indecisione, resta tuttavia bene chiarificata e precisata la sua profonda coscienziosità e virtù morale, che innalzano e sublimano la sua figura di eroe tragico e di uomo di pensiero. L'uomo morale e il filosofo metafisico, il loico sprofondato nel razionalismo e il fantastico proiettato nel mondo dell'immaginazione, il tormentato ricercatore del mistero d'oltre tomba e il sarcastico demolitore delle virtù e delle opere di questo mondo, l'ironico e il malinconico, fecondano in lui tale ricchezza fruttuosa di pensieri e di sentimenti che l'interprete si trova in un labirinto complicato e complesso di temi e deve appellarsi non solo alla signoria della mente e all'equilibrio della sensibilità, per dominare e disciplinare tale immensa materia, ma anche ad una specie di orchestrazione verbale nel modulare e modellare il discorso, nel riflettere e fondere in esso la sempre mutabile gamma dell'espressione e degli stati d'animo. Tralasciando dunque i problemi estetici e filologici e filosofici dell'Amleto e il senso poetico e psicologico della sua malinconia, nella quale si è specchiato tutto il romanticismo tedesco e inglese, problemi che il teatro italiano dovrà necessariamente affrontare, quando avrà compreso in tutta la sua portata il significato della regia per il potenziamento dell'opera d'arte, resta da considerare il contributo dell'interprete Renzo Ricci alla personificazione di Amleto. Contributo di vigoroso rilievo in quanto Ricci ha sentito il ritmo incalzante della tragedia di Amleto e ne ha resa la dolente contemplazione, la tenera malinconia con lucida consapevolezza e forte vibrazione drammatica. Più triste nell'ilarità che ilare nella tristezza — come Giordano Bruno disse di sè stesso e Shakespeare disse di Amleto, raffigurando in questo personaggio qualcosa del nostro grande nolano — ma in quella mestizia morsa dallo spirito corrosivo e dal gioco delle parole, Renzo Ricci infuse a tratti, con felicità intuitiva, l'ombra lieve ma percettibile della finta pazzia, dietro la quale il principe tesse la rete in cui sarà preso prigioniero l'assassino di suo padre. Io prediligo l'Amleto cerebrale, all'Amleto lirico romantico, il cervello all'effusione appassionata, la misura all'espansione smisurata della frase. E nei monologhi Renzo Ricci ci ha dato, con fredda e meditata concisione, e stretto rigore dialettico, il senso tragico del dolore del mondo nella visione di Amleto. Interpretazione certamente nobile, governata da vigile intelligenza, da matura sensibilità, talora piegata all'effetto teatrale, tal'altra tenuta aristocraticamente nella pura sfera del pensiero, sempre esteticamente corretta e interessante.

Il pubblico che gremiva il teatro in tutti i settori, ha accolto Renzo Ricci con calde manifestazioni e fervidissimi applausi. Occorre ricordare Eva Magni che ha dato casta purezza e infantile ingenuità a Ofelia ed ha composto la scena della pazzia con arte delicata e viva, il Martelli efficacissimo Polonio, Tino Bianchi cavalleresco Laerte, la Braccini, l'Oppi e qualche altro.

v. t.

Alla Mostra giuliana degli artisti in armi: Libero Cecchini: «Testa»

La Mostra di pittura dell'Ottocento nella Galleria al Corso

La preannunziata mostra di pittura dell'Ottocento nella Galleria al Corso ha subito un lieve ritardo per ragioni dei trasporti, ma ormai è in piena preparazione e si conta che fra una diecina di giorni sarà completamente allestita e pronta all'inaugurazione. Il gruppo principale delle opere è in questi giorni arrivato a Trieste. Si tratta di cinquanta o sessanta lavori: tutte opere scelte, dei maggiori pittori dell'arte italiana del passato secolo. Si è voluto aggruppare un notevole numero di cose belle, in modo da costituire quasi una continuazione di quella Mostra d'arte antica italiana dal Trecento al Settecento, che lo scorso inverno fu il maggiore avvenimento artistico cittadino e tanto giovò alla cultura della città. L'Ottocento allora mancava: e lo si vedrà nobilmente rappresentato nella prossima mostra.

Una mostra tedesca di bianco e nero al Teatro delle arti di Roma

Roma, 28

Domani, 29 maggio, alle ore 11, avrà luogo nel Teatro delle arti le cerimonia di inaugurazione della mostra di arte germanica moderna di bianco e nero, alla presenza del ministro della Cultura Popolare e dell'ambasciatore di Germania. La mostra, che è stata organizzata a cura dell'Associazione italo-germanica, è ospitata nei locali della Galleria di Roma in via Sicilia, e comprende le più significative opere dell'arte del disegno e dell'incisione tedesca dell'800 e del '900. La mostra resterà aperta sino al 9 giugno.

La morte del marchese Merry del Val

Madrid, 28

E' morto a San Sebastiano, all'età di 79 anni, il marchese Alfonso Merry del Val y Zolueta, illustre diplomatico che ha reso grandi servizi alla Spagna al tempo della Monarchia. La sua morte ha destato grande cordoglio.

COMUNICATI

Istituto ENENKEL
Battisti 22 Telefono 88-00
MARTEDI' 1.o GIUGNO
apertura corsi preparatori
ESAMI OTTOBRE

L'oscuramento è la migliore difesa contro le incursioni aeree.

LOTTERIA DI MERANO
Lotteria di Merano Lotteria di Merano (ripetuto)
LIRE 12
Acquistate i biglietti

LE ULTIME DELLA NOTTE

L'offensiva sovietica prosegue

Poderoso intervento della Luftwaffe negli aspri combattimenti in corso nel Cuban

Il nemico respinto con sanguinose perdite - 24 bombardieri inglesi abbattuti nel cielo della Germania occidentale

Berlino, 28

Dal Quartier generale del Führer il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Il nemico ha proseguito ieri, durante l'intera giornata, i suoi attacchi appoggiati da forze aeree e corazzate contro l'ala orientale della testa di ponte del Cuban. In aspri combattimenti caratterizzati da vicende alterne, nei quali l'Arma aerea tedesca ha preso una parte decisiva impiegandovi poderose formazioni, i Sovietici sono stati sanguinosamente respinti.

Negli altri settori del fronte orientale la giornata è trascorsa calma, eccezione fatta per riuscite azioni di nostri elementi esploranti e d'assalto.

Alcuni apparecchi leggeri britannici da bombardamento hanno sorvolato ieri sera, protetti da una cortina di nuvole, il territorio del Reich sganciando su qualche località bombe dirompenti. 3 velivoli nemici sono stati abbattuti.

La notte scorsa, l'aviazione britannica ha attaccato il territorio della Germania occidentale. A seguito di lancio di bombe dirompenti ed incendiarie sono stati causati, specialmente ad Essen, notevoli danni a quartieri di abitazione e a due ospedali. La popolazione ha subito perdite. La caccia notturna e l'artiglieria contraerea dell'aviazione hanno fatto precipitare, secondo le informazioni finora pervenute, 24 bombardieri nemici.

Apparecchi germanici pesanti da combattimento hanno bombardato i porti di Biserta e di Susa centrando bombe su navi alla fonda e sulle banchine.

Una nuova tattica

A proposito dei combattimenti svoltisi ieri nel settore della testa di ponte nel Cuban di cui all'odierno Bollettino, in questi ambienti militari si apprendono i seguenti particolari: Dopo una azione di fuoco tambureggiante delle artiglierie sovietiche protrattasi per qualche ora, 18 Divisioni di fanteria e 5 Brigate corazzate bolsceviche passavano all'attacco nel ristretto campo di battaglia contro le posizioni tedesche. Ad appoggiare le truppe nemiche interveniva subito l'Arma aerea sovietica in forza di circa 200 apparecchi. 48 di questi erano abbattuti sulle linee tedesche, mentre altri 23 erano visti precipitare sul terreno sovietico. Il nemico, oltre a riportare perdite sanguinose, ha lasciato sul campo di battaglia un numero eccezionalmente alto di carri armati. Così di 170 carri d'assalto nemici operanti, 48 per lo più di recentissima costruzione, venivano distrutti dalle artiglierie anticarro, mentre altri 13 erano messi fuori combattimento dall'arma aerea. Prigionieri caduti in mano germanica affermano che i reparti attaccanti venivano talvolta completamente annientati tanto larghi erano i vuoti che apriva tra essi il fuoco delle armi tedesche. In questi stessi circoli militari si rileva tuttavia che, malgrado ciò, i Sovietici proseguiranno i loro attacchi poichè l'eliminazione della testa di ponte del Cuban appare come un obiettivo strategico cui il nemico punta con tutte le sue forze.

Si osserva che i Sovietici hanno cambiato tattica. Mentre nei primi giorni dell'offensiva avevano tentato di sfondare il fronte tedesco su un piccolo tratto lanciando in questo settore di piccole proporzioni tutti i mezzi delle loro Divisioni di fanteria e molte Brigate corazzate, ieri invece hanno preferito eseguire una serie di piccoli ma continui attacchi con forze terrestri mentre i bombardieri corazzati non davano tregua alla difesa germanica. Anzi la caratteristica della giornata è data appunto dall'intervento in massa dell'aviazione sovietica nella battaglia. Particolarmente grande è stato il numero degli «Stormivics,» vale a dire dei bimotori corazzati che i Sovietici hanno lanciato nella lotta. A questo punto è interessante notare che 28 «Stormivics» sono stati abbattuti da reparti speciali di granatieri della difesa antiaerea.

Nel settore di Krimskaja

Va poi segnalato che l'offensiva sovietica si è spostata dal settore di Krimskaja nel quale i bolscevichi avevano portato ieri l'altro il loro primo urto verso quello della palude a sud del Cuban. Mentre durante la prima giornata i bolscevichi avevano attaccato con varie Divisioni, ieri hanno preferito eseguire una serie di attacchi portati soltanto da reggimenti, ciascuno dei quali è stato di volta in volta scortato da dieci a venti carri armati. Complessivamente si sono avute venti azioni di attacco sovietiche, nessuna delle quali però è riuscita a portare il nemico oltre la linea tedesco-romena.

A Berlino si fa notare che è molto interessante il fatto che tanto Mosca quanto Londra non parlino ancora della grande offensiva in corso il che fa supporre che il Comando bolscevico non ripone molta speranza sui risultati degli attacchi che sta facendo portare dalle sue truppe e preferisce non compromettersi per il momento. Viene poi sottolineata la partecipazione delle truppe romene che hanno avuto gran parte nel successo della difensiva. Gli attacchi portati ieri dal nemico, hanno fatto poi più chiaramente comprendere come sia intenzione del Comando sovietico di avanzare verso lo Stretto di Kerc per tagliare in due il campo trincerato del Cuban.

Dagli altri settori del fronte orientale non sono segnalati combattimenti di particolare importanza ma si conferma che il nemico sta concentrando un numero sempre maggiore di Divisioni di fanteria e di Brigate corazzate nella regione a sud di Mosca.

Dai vasti apprestamenti osservati nella zona di Leningrado dove si sono svolti ripetuti, violenti duelli fra le opposte artiglierie, si presume in questi circoli militari come non lontano l'accendersi, anche in questo settore, di aspri combattimenti.

Il Comunicato finnico reca: «Nelle ultime 24 ore sul fronte dell'istmo dell'Aunus i Finnici hanno respinto una ricognizione sovietica infliggendo perdite al nemico. Sugli altri fronti, locale reciproca attività di fuoco e di pattuglie».

Russi anticomunisti

Il giuramento dei reparti costituiti in Ucraina

Berlino, 28

Mentre sul fronte orientale, lungo tutta la linea del fuoco, le forze contrapposte si preparano febbilmente per sostenere il prossimo gigantesco urto della campagna estiva, nelle retrovie germaniche si sta procedendo alacremente all'inquadramento di nuove legioni di combattenti di nazionalità russa ed ucraina, le quali, a fianco delle truppe tedesche, vengono ad ingrossare le file della grande crociata antibolscevica.

Nel capoluogo di una provincia ucraina si è svolta ieri, in forma solenne, la cerimonia per il giuramento di varie decine di migliaia di volontari arruolatisi in questi giorni e provenienti da tutti i distretti delle zone occupate all'Est. La cerimonia, cui assistevano le autorità di occupazione, un folto gruppo di esponenti del neo-costituito Comitato russo di liberazione, un gruppo di ufficiali superiori ed alcuni ministri del culto ortodosso, tra cui il metropolita di un grande centro ucraino, ha dato luogo ad una imponente entusiastica manifestazione da parte dell'enorme folla ammassata ai margini dell'immensa piazza d'armi e convenuta sia dalla città come dai centri limitrofi, per assistere al commovente rito. Sull'immenso piazzale ove erano schierati in forma di quadrilatero i vari battaglioni agli ordini dei rispettivi comandanti, echeggiò ad un certo punto un triplice squillo di tromba. La truppa si irrigidiva sull'attenti, pochi ordini secchi sferzavano l'aria, e subito dopo un ufficiale superiore, da un podio eretto al centro del campo, scandiva, con accento solenne, la formula del giuramento.

Si è svolta quindi una breve cerimonia religiosa, alla fine della quale il metropolita ha impartito ai soldati la benedizione. Un alto ufficiale ha preso poi la parola per esprimere la fierezza sua e dei suoi commilitoni di poter finalmente combattere contro il mortale nemico della civiltà, a fianco degli Eserciti ai quali il destino ha assegnato il compito di salvare dalla barbarie la bimillenaria cultura europea. «Non temiamo, ha detto l'oratore, le difficoltà, i pericoli ed i sacrifici che ci attendono in questa lotta. Siamo animati dall'entusiasmo e siamo sorretti da una volontà granitica, poichè sappiamo di combattere per una giusta causa, sappiamo che dall'esito di questo immane conflitto dipende anche la vita ed il benessere del popolo russo e la sua liberazione dal giogo bolscevico; dipende la rinascita del Paese, che potrà finalmente riallacciare al suo glorioso passato il destino nazionale del suo sicuro avvenire».

Dopo il discorso, al segnale lanciato dalle caratteristiche, lunghissime trombe degli Usuli, la folla degli astanti si metteva in ginocchio, a capo scoperto, ed intonava l'antica «Canzone della steppa». La marziale e suggestiva cerimonia aveva termine con l'imponente sfilata delle truppe.

Radio Mosca si mimetizza

L'appello ai proletari soppresso nel notiziario inglese

Ankara, 28

La Radio di Mosca ha soppresso l'appello «proletari di tutto il mondo unitevi» nelle trasmissioni in lingua inglese, persiana e cinese. Lo ha confermato nelle trasmissioni in tutte le altre lingue.

Si cerca carne da cannone

Fallita campagna fra i Croati residenti nell'America del Sud

Zagabria, 28

(A. I. C.) Una sensazionale notizia è giunta stamane per vie tortuose da Buenos Aires, che dimostra come le democrazie siano ormai a corto di uomini e vadano tentando di reclutarne fra tutte le comunità europee residenti nelle due Americhe. Questa volta sono presi di mira i Croati (come è noto 800 mila Croati vivono nel Nuovo Mondo), i quali, offesi nella loro fierezza nazionale di essere stati scambiati per carne da cannone, sono insorti come un sol uomo contro la manovra autorizzata se non organizzata direttamente dal Presidente degli Stati Uniti.

Preceduto da una grande campagna pubblicitaria, è apparso improvvisamente fra i Croati dell'America del Sud l'ex ministro jugoslavo Virga Andielinovic, noto negli ambienti dell'ex Jugoslavia per il suo spirito anticroato e antitaliano. Scopo della campagna propagandistica dell'Andielinovic era quello di reclutare fra la colonia croata, che conta nell'America del Sud 161 mila anime, volontari per alimentare gli Eserciti che nell'accesa fantasia del nemico dovrebbero invadere l'Europa. La losca figura dell'Andielinovic è però troppo nota fra i Croati, i quali quando si sono sentiti dire che dovevano unirsi agli Inglesi e agli Americani per «liberare» la Croazia, hanno unanimemente risposto che la Croazia era già libera ed unita sotto la guida del Poglavnik e che non avrebbero mai preso le armi contro i soldati di Mussolini.

Evidentemente l'Andielinovic aveva dimenticato tra l'altro che proprio in America risiedono dei Croati che alimentarono moralmente e materialmente il movimento ustascia.

---

31 sommergibili distrutti dai Nipponici in quattro mesi

Tokio, 28

Secondo le comunicazioni del Quartier generale imperiale risulta che dal 1.o gennaio al 27 aprile le forze aeronavali nipponiche hanno distrutto 31 sommergibili nemici.

L'invio di denaro ai prigionieri

Secondo elenco di domande che devono essere ripetute

Roma, 28

L'ufficio d'assistenza per l'invio di fondi ai nostri prigionieri di guerra, costituitosi d'intesa col Partito presso il Gabinetto del ministro per gli Scambi e le Valute, comunica il seguente secondo elenco di domande di cui non è possibile procedere all'esame, perchè prive dell'indirizzo del mittente. L'ufficio medesimo invita gl'interessati a ripetere le domande secondo le modalità che verranno loro indicate dal Fascio femminile competente per territorio:

1) Lo Forte Rosa è risultata sconosciuta all'indirizzo di via Cime II, Pescara, indicata nella domanda.

2) Passarini Ivo, in favore del figlio cap. Passarini Libero, prigioniero nel Sud Africa numero matricola 737660, campo 21, 3) Scaglia Angiolina, a favore del figlio artigliere Dalla Cana Bruno numero matricola 115195, campo 7, Bombay; 4) Stagni Anna, a favore del figlio Germami Giorgio, prigioniero in Egitto. 5) Cemiglia o Cermiglia Domenico, a favore del serg. magg. Cemiglia o Cermiglia Francesco. 6) Spinelli Antonio a favore del figlio bersagliere Spinelli Giovanni, numero matricola 144199, campo 25, Sud Africa. 7) Flamini Rosina, madre del prigioniero C. N. Flamini Antonio, numero matricola 16137, campo 5, Bombay. 8) Fabbro Umberto a favore del figlio primo aviere motorista Fabbro Guerrino, prigioniero nel Sud Africa. 9) Bolognini Maria ved. Palmieri, a favore del figlio Palmieri Ovidio. 10) Sicuri Ciro, a favore del figlio soldato Sicuri Giuseppe, numero matricola 171516, campo 309 M. E. F. 11) Agostini Rita in Negrin a favore del marito soldato Negrin Giacomo numero matricola 131471, campo 8, Bombay. 12) Allori Lorenzo, risultato sconosciuto all'indirizzo di via San Gregorio al Celio n. 1, Roma.

Ripristino di una linea aerea

Bucarest, 28

Si annuncia ufficialmente che con il 31 maggio prossimo la Società romena di navigazione aerea «Lares» riprenderà l'esercizio della linea Bucarest-Belgrado-Zagabria-Venezia.

Parla Dirksen ex ambasciatore a Mosca

L'ineluttabilità del conflitto tra Germania e Russia

Importanza dell'Atlantico per la vita del Continente europeo

Berlino, 28

Del senno di poi sono piene le fosse; tuttavia, affermano certi critici dilettanti, è lecito sostenere che la guerra con l'Unione sovietica si sarebbe dovuta e potuta evitare. Non per nulla gli Anglosassoni non si peritano di riconoscere, come ha fatto l'altra sera Churchill, che nessuna Potenza sarebbe stata in grado di tenere testa alla macchina bellica russa e non per nulla alcuni scrittori militari neutrali sostengono che se la Germania non avesse attaccato la Russia e si fosse invece lanciata con tutte le sue forze intatte contro alcuni gangli vitali britannici, questi gangli sarebbero sicuramente crollati. La sorte della guerra sarebbe decisa da un pezzo e il colosso sovietico avrebbe potuto essere messo facilmente nell'impossibilità di nuocere. La tesi è senza dubbio suggestiva, senza dubbio presso a poco come quella che considera come un errore fatale il «non aver invaso l'Inghilterra all'indomani della catastrofe di Dunkerque».

Un'interessante conferenza

Non occorre essere in malafede per sostenere simili tesi: basta anche una sufficiente dose di... ignoranza. Questo ad un dipresso il preambolo di una interessante conferenza dell'ex ambasciatore del Reich a Mosca von Dirksen, sul tema: «Ineluttabilità del conflitto tedesco-sovietico dal punto di vista politico-militare e politico-statale».

La conferenza è stata tenuta in occasione del decimo anniversario della fondazione della Società germanica di studi politico-militari, società che in questi ultimi tre anni ha svolto un'importante opera di propaganda soprattutto nel campo dei problemi relativi alla responsabilità della guerra. Von Dirksen non ha detto in sostanza nulla di nuovo. Però ha saputo illustrare con grande efficacia le ragioni per cui nell'estate del 1941 il Führer si vide costretto ad attaccare l'Unione sovietica. Un ritardo anche di pochi mesi avrebbe potuto avere conseguenze irreparabili. Stalin aveva ammassato centinaia di Divisioni nelle varie basi avanzate di cui si era impadronito all'indomani della vittoriosa campagna tedesca in Polonia. E' fuori di dubbio che se gli Eserciti germanici si fossero impegnati altrove, il rosso despota ne avrebbe immediatamente approfittato per sferrare un attacco di proporzioni colossali, che ben difficilmente si sarebbe potuto arginare.

Il fulmineo colpo inferto al nemico dalle armi hitleriane nell'estate del 1941 salvò l'Europa da una catastrofe immane, creando nello stesso tempo i presupposti tecnico-strategici ed economico-militari ad una situazione che oggi, al lume dei fatti, può considerarsi oltremodo soddisfacente: al lume dei fatti appare evidente, tra l'altro, che il Continente è diventato una fortezza inespugnabile. Inespugnabile perchè possiede delle formidabili linee difensive, ma anche perchè dispone di tutto quanto occorre per neutralizzare totalmente le conseguenze del blocco anglosassone.

Che Stalin avesse deciso di realizzare gli obiettivi indicati da Lenin, e cioè la rivoluzione mondiale, tutti lo sapevano, compresi quei medesimi Inglesi e Nordamericani che ora, dopo il cosiddetto scioglimento della Terza Internazionale, fingono di essere convinti del contrario. Ma lo sapevano soprattutto i maggiori interessati, vale a dire i Tedeschi, che inutilmente avevano tentato più volte di arrivare ad un accordo. Ci furono nei venti anni che precedettero il conflitto, dei momenti in cui tale accordo sembrava possibile. Ma ogni qualvolta si trattava di concludere, le correnti radicali del Cremlino, capeggiate da ebrei, avevano il sopravvento e ci si trovava nuovamente in alto mare. D'altro canto, è chiaro che il cozzo fra Nazionalsocialismo e bolscevismo si sarebbe potuto evitare soltanto se per l'uno o per l'altro dei movimenti fosse venuta a mancare la ragion d'essere, il che è semplicemente inconcepibile.

Ogni speranza di poter evitare questo cozzo fatale crollò nella primavera del 1941, quando la politica di Mosca divenne apertamente aggressiva, arrivando fino al punto di concludere un'alleanza col Governo putschista del generale Simovic. Da quel momento ogni ulteriore tergiversazione sarebbe stata non soltanto pericolosa, ma delittuosa.

Libertà dei mari

Notevole pure un'altra conferenza che nella stessa occasione è stata tenuta da l'ammiraglio Prentzel, sull'importanza della guerra navale, non solo per la sicurezza della nuova Europa. Per i popoli del nostro Continente, l'Atlantico è diventato la porta fra i due emisferi. Il nostro spazio vitale è di difesa, deve pertanto estendersi al di là delle coste per spingersi fino al cuore dell'oceano, onde la porta stessa rimanga sempre aperta. Le Potenze marinare si contesero per secoli il dominio di quell'oceano, finchè l'Inghilterra riuscì ad impadronirsene. Possedere quella porta vitale significa dominare anche il Continente. Il primo rivale che l'Inghilterra si trovò di fronte fu la Germania. Ma con l'aiuto degli Stati Uniti essa riuscì a sbarazzarsene. Oggi la situazione è cambiata, poichè le coste sono controllate dalle Potenze dell'Asse e queste ultime possiedono una forza subacquea che va scardinando implacabilmente l'egemonia britannica. Ad una ad una le vitali rotte di comunicazione vengono praticamente recise e con ciò si crea a poco a poco la premessa della libertà dei mari alla quale l'Europa aspira e che saprà realizzare.

Germania e Italia combattono dunque anche in Atlantico per l'incremento e l'interesse di tutti i popoli europei. Del resto il fatto che molte basi atlantiche, Groenlandia, Islanda, Irlanda del Nord, Isole britanniche, sono occupate dall'America, sta ad indicare che l'Inghilterra ha già cessato di essere l'unica padrona dell'Atlantico.

Taulero Zulberti

GLORIE DI IERI E DI OGGI

I «Cacciatori delle Alpi» celebrano la loro festa

Zona di operazioni, 28

Nell'anniversario della battaglia di San Fermo, durante la quale i volontari di Garibaldi compirono gesta di altissimo eroismo, il 51.o Reggimento *«Cacciatori delle Alpi»*, nato appunto da quel pugno di valorosi, ha celebrato la sua festa.

Erano due anni che i fanti non potevano riunirsi nella ricorrenza di questo giorno perchè in questa data si trovavano in combattimento e anche quest'anno una buona parte del Reggimento era impegnata, e gli uomini che durante la Messa erano inquadrati sul campo non dovevano tardare a riprendere il loro duro e pericoloso compito.

I «Cacciatori», così amano chiamarsi gli appartenenti ai due Reggimenti, che si sono stretti intorno al loro colonnello, hanno al loro attivo, oltre che la campagna di Grecia, una lunghissima serie di combattimenti contro i banditi comunisti, combattimenti svolti con fiero valore durante una marcia di quattromila chilometri, chè tanta strada hanno percorso per risalire a piedi dal sud della Penisola balcanica alla sede dove si trovano ora.

Quattromila chilometri di strade greche e albanesi, di giravolte per le montagne montenegrine, faticosi percorsi in Bosnia, per la Croazia e la Slovenia, per ritornare ancora verso il sud e quindi risalire, sempre col dito sul grilletto delle armi, sempre combattendo, quattromila chilometri sono, con i nomi dei compagni caduti e dei compagni feriti, i segni della nobiltà di questi giusti eredi del simbolo garibaldino, di quella cravatta rossa che il Re volle concedere ai due Reggimenti in ricordo della camicia rossa dei volontari garibaldini.

«Ogni punto con un bacio»

La bandiera del 51.o *«Cacciatori delle Alpi»* è stata consegnata 80 anni fa al nuovo Reggimento dell'Esercito piemontese dalle donne di Como che l'avevano ricamata *«annodando ogni punto con un bacio»* come ha detto il colonnello nella sua rievocazione ai soldati. Le battaglie, gli anni, i venti, le marce, hanno lasciato le loro tracce sulla bandiera che un giovanissimo sottotenente reggeva davanti all'altare da campo.

La seta rossa è quasi completamente scomparsa, pochi ciuffi di filo color amaranto guizzano dal bianco del colore centrale. Ogni caduto: dal capitano De Cristoforis, morto 84 anni fa, al fante Gaetano Fuggetta che a Custoza guadagnò la prima medaglia d'oro del Reggimento, ai morti del '15, del '16, del '17 e del '18, ai Caduti sul fronte francese, ai Caduti di Breg'u Giulei, quelli di Mali Taronine e quelli di ieri e quelli di oggi, ogni Caduto glorioso di questo glorioso Reggimento ha tolto alla sua «bandiera» un filo rosso e le ha dato un filo di sangue.

Ma i sacrifici sono stati tanti e tante le battaglie che ogni lembo di seta ne porta l'impronta e gli incancellabili segni. L'azzurro incornicia la croce sabauda, il rosso che serra il bianco della croce d'oro della corona reale, divenuto così diafano da sembrare polline del fiore prezioso, non gli anni rivelano ma le sofferenze degli uomini e la beatitudine di chi ha compiuto il sacrificio supremo. Questo stemma che una trama sottile regge col bianco e il verde della bandiera non può essere guardato senza un profondo turbamento come per la venerazione di un sacro mistero. Quando il vento muove la bandiera e il piccolo drappo frastagliato si apre, lascia trasparire attraverso la trama tessuta per sostenere l'antica seta, una visione di elmi e di baionette che irradiano lampi di luce.

I morti e i vivi

Facevano vivace cornice alla bandiera del Reggimento i molti tricolori e le fiamme nere col Fascio Littorio alzati sui pennoni e distesi tra i baraccamenti del campo sorto dove fino a poco fa non c'erano che acquitrini. Tante, tante bandiere intorno a quella una, alla quale, durante la Messa, e quando il cappellano rievocava i Caduti e le glorie dei fanti, tutti gli occhi guardavano; ed erano occhi di gente usa alla guerra, di gente che ha sanguinato tra i Caduti, di gente che sul petto e sul braccio [illegible] di un segno di valore e [illegible]

I migliori soldati del Reggimento, quelli che il generale avrebbe più tardi premiato, erano a fianco delle 17 scritte [illegible] i nomi dei più valorosi m[illegible] di questa guerra. Quei nomi [illegible]avano con sè altri cento e cento nomi, quelli di tutti i Caduti e tra essi quelli il cui sangue non è ancora pacificato: i morti di Bligny, di Reims, dello Chemin des Dames, di Bois de Courton, di Rozay sur Serre, di tutti i morti per la Francia e l'Inghilterra.

Questi morti, ricordati dal colonnello comandante del Reggimento, hanno fatto battere i cuori perchè i «Cacciatori delle Alpi» non dimenticano i sacrifici e l'ingratitudine. Lo sanno i nemici di oggi, lo sanno quanti soldati regolari o bande di briganti li hanno avuti di fronte e, certo senza volerlo, hanno contribuito a diffondere la fama di questo Reggimento nei Balcani.

La rievocazione che il colonnello ha fatto, presenti il generale comandante interinale della Divisione, il Federale di Lubiana, il Podestà e la Consulta comunale di Perugia, città sede del «51.o», ha rinnovato nei fanti la visione della storia dei «Cacciatori» dal '59 ad oggi.

Storia tessuta di slanci generosi di baldanza, di forza, di sacrifici; vicende guerriere che hanno creato la Patria e l'hanno ingrandita, narrazione di sublimi rinunce, di atti che poeti hanno cantato e scultori hanno eternato.

L'ara che il terzo battaglione ha innalzato in memoria dei suoi Caduti ardeva per essi; il tenue filo di fumo che si alzava e il vento scompigliava, cercava i loro spiriti nel cielo. Dopo la Messa, le rievocazioni, la distribuzione dei premi e la sfilata, vennero il rancio speciale, le gare sul campo sportivo, la musica e i trattenimenti al Dopolavoro delle Forze armate, perchè non è necessario che, per essere austera, una rievocazione sia fatta di musoneria, perchè quegli uomini che fissavano la loro bandiera come ammaliati, sanno quanto sia bella la vita ed è per questo che la vendono cara, che gli avversari hanno paura di loro, di quella loro baldanza garibaldina, quel loro «obbedisco» che lanciano come un grido di guerra.

E alla sera, dopo la bella giornata condita con il dolce vino umbro che il Podestà di Perugia ha portato perchè ricordino il sole e l'amore dei perugini, alla sera non è detto che non si siano fatte le schioppettate lungo i margini di qualche bosco, lassù in alto sui monti, su questi monti tanto diversi da quello di Perugia e da quello che da Perugia si vede alzarsi sulle case di Assisi dove San Francesco predicava la bontà, diversi perchè questi ospitano gente che predica e attua la ferocia, il delitto, la rapina. Ma contro questi lupi affamati e ringhiosi i «Cacciatori delle Alpi» non praticano i dettami del Poverello.

c. t.

Violente scosse di terremoto nella regione di Francoforte sul Meno

Berlino, 28

La scorsa notte nella regione di Francoforte sul Meno sono state segnalate alcune scosse di terremoto avvertito in seguito anche in numerosi altri centri della Germania sud-orientale. A Francoforte stessa le scosse sono state così violente che hanno destato i cittadini dal sonno. Si tratta di un terremoto a carattere sussultorio, il cui epicentro si presume nell'altipiano del Giura.

Si apprende che maggiormente colpito è stato il villaggio di Onstmettingen, nel distretto di Balingen. Durante il terremoto sono stati osservati alcuni strani fenomeni luminosi. A proposito della natura dei movimenti tellurici in questione, si rileva trattarsi più che di scosse sismiche vere e proprie, di spostamenti di larghe masse pietrose che si ripetono di tanto in tanto con un raggio d'azione di parecchi chilometri.

Rino Alessi - direttore
Mario Nordio - caporedattore - resp
Società Editrice del «Piccolo»

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8. A

CUOCA specialista offresi per albergo o famiglia privata, anche fuori. Via Giuliani 9-II, presso Balbi. 48434 A
RAGAZZA stabile offresi per persona sola. Cassetta 14682 A, Unione Pubblicità.

Richieste personale di servizio
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— B

CAMERIERA, villa campagna romana, chiederebbesi. Inviare referenze: ingegnere Renato Cardoni, Casella postale 1005, Roma. 5340 B
CUOCA, domestiche, prestaservizi, principianti, cercansi Trieste, fuori. Torrebianca 41, Rosa, telefonare 74-19. 48433 B
CUOCA provetta cercasi. Pensione, Sale 8. B
CUSTODIA governo casa signorile, Milano, affiderebbe a giovane distinta, bella presenza, onestissima, capace tutte mansioni domestiche, persona sola abituata assente. Referenze, età, pretese. Scrivere Castiglione, Buenosaires 18, Milano. C. 71250. 5346 B
DOMESTICA stabile cercano coniugi anziani. Fabio Severo 66-I, sinistra. 66499 B
DOMESTICA cercasi, trattamento buono. Torrebianca 25-I. 66537 B
DOMESTICA ottimo trattamento, buona paga, assumiamo. Parducci Spes, S. Caterina 7. 66455 B
PRESTASERVIZI cercasi. Montecucco 6, porta 10. 48470 B
PRESTASERVIZI capace cerca piccola famiglia, dalle 8-17, buon salario, pranzo, colazioni. Via Franca 9. p. 2. 60514 B
PRESTASERVIZI per mattino, oppure pomeriggio, cercasi. Drioli, Rossetti 59.
PRESTASERVIZI per ore mattina cercasi. Conte, via Tarabochia 5-II. 48442 B
PRESTASERVIZI cercasi. Buon trattamento. Via Milano 25, porta 9. 48455 B
RAGAZZA giovane tutto fare, piccola famiglia, cercasi. Via Giulia 41-III, Laudi.
SIGNORINA pratica governo casa cerca persona sola. Rivolgersi via Corridoni 31, magazzino. 66539 B

Domande d'impiego
Privati: cent. 40 la parola. Min. L. 4.— Interm.: cent. 80 la par. Min. L. 8.— C

IMPIEGATO 37-enne praticissimo paghe operai, impiegati, contributi, previdenze, malattia, offresi, possibilmente impresa costruzioni. Conti 46, Ranzato. 66504 C
SIGNORINA giovane, presenza, dattilografa, offresi praticante ufficio. Offerte Cassetta 14674 C, Unione Pubblicità.
TENITURA contabilità, bilanci, inventari per piccole aziende. Cassetta 14634 C, Unione Pubblicità. 14634 C
35-ENNE pratico magazzino, legislazione operaia, corrispondenza, conoscenza lingue, offresi industria agricoltura commercio. Disposto trasferirsi Referenze. Cassetta 14667 C, Unione Pubblicità. 14667 C

Artigianato (Lavoro domicilio)
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— CC

IMBALLO fragili e mobili. Magazzino deposito mobili nel Friuli. Preventivi per traslochi e magazzinaggi. Renato Allegretto, Timeus 10 b, tel. 76-82. 48239 CC
PELLICCE. Rimodellature, riparazioni e confezioni su misura, specialità pellicce di zampe. Pelliceria via Giuseppe Mazzini 16, secondo. 14234 CC

Offerte d'impiego
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— D

FATTORINO 15-enne preferibilmente bicicletta propria, svelto, intelligente, onesto, presentarsi Società «Esse», S. Lazzaro 4, martedì mattina, accompagnato famigliare. 14662 D
IMPIEGATA o impiegato pratico paghe operai e possibilmente contabilità cercansi da impresa edile. Ind. Piccolo. 66423 D
ISTITUTRICE per due bimbe 2 e 4 anni, conoscenza tedesco cercasi per primi di giugno disposta trasferirsi montagna. Referenze. Scrivere Cassetta 7976 B, Unione Pubblicità Fiume. 2657 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi, lavoro stabile. Piccardi 20-II, p. 16. 48130 D
PARRUCCHIERA brava, ondulazioni acqua, stabile, cercasi. Salone Ciani, via Oriani 1, telefono 90139. 48424 D
PARRUCCHIERA tutto fare, posto stabile, paga buona, cercasi. Salone Tina, via Roma 17. 48419 D
PARRUCCHIERA, lavorante e garzona cercansi. Gatteri 22, Salone Mario.
PENSIONATO energico, possibilmente pratico centralino telefonico, cercasi quale cursore. Offerte dettagliate. Cassetta 14661 D, Unione Pubblicità. 14661 D
PERITO industriale meccanico pratico fusioni, sottopressioni ed annessa officina meccanica, altro possibilmente pratico estruzione e trafilatura metalli non ferrosi, cerca importante ditta per assunzione stabilimento Alta Italia. Scrivere Cassetta 263 M, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5349 D
RAGAZZO per panetteria cercasi. Machne, Alfredo Oriani 9. 66501 D
RAGAZZO apprendista, buona famiglia, cerca negozio manifatture Romano, Santa Caterina 11. 66496 D
RAGAZZO 15-enne apprendista banconiere cercasi. Bar Botteri, via Carducci 14.
RAGAZZO 15-enne per panificio. Via Tigor 11. 6142 D
SIGNORINA 14-enne principiante negozio dolci cerca Maffioli, viale Sonnino.
STENODATTILOGRAFA pratica cercasi per la Carnia da importante Società industriale. Dirigere offerte con pretese: Cassetta 14669 D, Unione Pubblicità.
STIRATRICE capace, anche ore singole, cercasi. Piazza Volontari Giuliani 5.
STIRATRICE, buona paga, assume, Tintoria Ziberna, Battisti 20. 48276 D
STUDIO avvocatile cerca dattilografa. Offerte con condizioni. Cassetta 14655 D, Unione Pubblicità. 14655 D

Richieste di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— E

STANZA, comodo cucina, presso distinta famiglia, abbisogna impiegata serissima. Offerte Cassetta 14656 E, Unione Pubbl.
STANZE due uso ufficio, possibilmente con telefono, cerca industriale. Scrivere dott. Ziliotto, casella postale 11, Postumia. 48443 E

Offerte di camere e pensioni
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— F

CAMERA bella, telefono, bagno, ascensore, affittasi distinto. S. Nicolò 34-III.
CAMERA mobiliata una persona, escluso donne, affittasi Crispi 9-III, destra.
CAMERA letto, pranzo, cucina, affittansi. Offerte Cassetta 14681 F, Unione Pubbl.
CAMERA mobiliata affittasi, con vitto. Battisti 20, porta 24. 66518 F
MOBILIATA affittasi prontamente, escluso donne. Gatteri 18-I, destra. 48441 F
MOBILIATA affittasi, esclusa biancheria letto. Nizza 29-II, porta 9, sinistra.
PARENZO scambiasi stanza vuota comodo cucina, con Trieste, distintissima. Offerte Cassetta 14666 F, Unione Pubblicità.
SALONE lussuoso piedaterra, salotto ufficio, bagno, telefono, con vitto. Telefonare 25389. 66535 F
STANZA affittasi a distinto pochi giorni. Piazza Vinci 1, porta 5. 66517 F

Istruzione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— G

ABBISOGNANDOVI riparazioni, corsi diurni, serali, lezioni individuali. Speciali corsi Scuola media. Informatevi Diaz 3, telefono 5263. Sempre ottimi risultati!
ABBISOGNANDOVI titolo capitano, macchinista, costruttore, senza studi, in un anno. Diaz 3. 6146 G
ABBISOGNANDOVI licenza inferiore (indispensabile qualsiasi occupazione, concorsi) Avviamento commerciale, industriale: Medie. Diaz 3, telefono 52-63. 6144 G
ABBISOGNANDOVI titolo maestro, maturità scientifica, in un anno programma completamente svolto! Diaz 3. 6145 G
ABBISOGNANDOVI titolo ragioniere, geometra, senza studi inferiori, in un anno. Diaz 3. 6147 G
CONTABILITA', corsi rapidi speciali. Corsi perfezionamento. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti).
DATTILOCONTABILE in tre mesi. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66521 G
DATTILOGRAFIA, contabilità stenografia, corsi accelerati diurni, serali. Istituto Enenkel, Battisti 22. 66522 G
DATTILOGRAFIA in un mese, su macchine Olivetti, Remington, Underwood, ecc. Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 66523 G
DATTILOGRAFIA corsi diurni, serali. Istituto «Dilena», già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 66526 G
ESAMI ottobre qualsiasi materia. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 88-00. 66519 G
LATINO, tedesco. Principio decide. Metodo specializzato principianti. Istruzione prescolastica utilissima. Indirizzo al Piccolo. 48429 G
STENODATTILOCONTABILE corsi rapidi. Istituto Dilena, già Dante, Zanetti 8 (laterale Battisti). 66525 G
STENOGRAFIA corsi rapidi diurni, serali, Istituto Enenkel, Battisti 22, telefono 88-00. 66520 G
TEDESCO, altre lingue. Metodo speciale accelerato. Preparazioni esami. Corrispondenza commerciale. Rossini 14.

Oggetti rinvenuti o smarriti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— H

BORSETTA donna smarrita 27 corr. cinema Excelsior. Riportare almeno documenti, chiavi. 48427 H
PORTAFOGLIETTO rosso smarrito. Inviare documenti, fotografie: via A. Emo 7.

Offerte appart. botteghe magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.— I

ALLOGGIO 3 stanze, cucina, mobiliato, camera con focolaio, stanze 2 ufficio centrali, affittiamo. Torrebianca 24. 48432 I
AUTORIMESSA privata affittasi. Rivolgersi Commerciale 48, porta 1, 10-13.
CAMERA cucina, 85 mensili, via S. Giusto 16-II, destra, porta 10, scambio con più grande da 2 a 4 camere. 48463 I
CAMERA cucina, conforto, custodi con paga, scambio con camera cucina o più. Indirizzo Piccolo. 48435 I

Richieste appart. bott. e magaz.
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

APPARTAMENTO mobiliato oppure matrimoniale con comodo cucina cercano sposi. Cassetta 14679 L, Unione Pubblicità.
CAMERA vuota e piccolo magazzino asciutto cercasi. Telefonare 81-27. 6649[illegible]
UFFICIO anche arredato, possibilmente verso il mare, cercasi. Cassetta 1469[illegible] Unione Pubblicità. 1469[illegible]

Vendite d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BORSA pelle, biancheria, lenzuola, vestiti, scarpe, federe, stivaloni, letto ferro, vendonsi. Udine 29, pianoterra, sinistra. 48436
CALZONI lana neri statura media, veste lana blu, scarpe gomma, guanti sport ragazzo 10-12 anni, dalle 8 alle 12, [illegible]sari 5, porta 7. 48460
CARROZZELLA sport seminuova, bicicletta uomo passeggio, vendonsi. Aleardi portiere. 48448
CARROZZELLA sport e fonda molleggio lussuose vendonsi. Ghirlandaio 23, [illegible]glia. 48453
CARROZZELLA sport Naether pagliaa quasi nuova vendesi. Via Madonnina 40, [illegible]
CARROZZELLA «Phoenix» bella, fonda, solida, vendesi. Via Porta 21-II. 48411
COSTUME bagno, scarpe 36, album fotografie, blusa, vendonsi. Trevisan, Boschetto n. 17. 66531
CRISTALLO vetrina circa 230 per [illegible] vendesi migliore offerente. Cassetta 14[illegible] M, Unione Pubblicità. 1466[illegible]
DISCHI: ritiransi vecchi oppure rotti diffalcando da lire 5 a 10 su ogni acquisto. Rossoni, corso Garibaldi 8.
DIVISA ufficiale, lenzuola, servizio [illegible] ti, vendonsi. Battisti 22-III, sinistra, [illegible]maro Rubessa. 66538
ENCICLOPEDIA «Utet» 11 volumi, vendesi. Rivolgersi Salone Vanchieri, piazza Goldoni. 66536
FISARMONICA sistema cromatico, [illegible] bassi, con registro, 5 file cantabili a 4 [illegible] fetti voce, vendesi 3500, ottima occasione. Monfalcone, Garibaldi 30-I, pomeriggio oggi. 66497
FISARMONICA lusso 96 bassi, 4 registri vendesi occasione. Eremo 60. 48460
FRANCOBOLLI collezioni serie singoli acquista sempre eventualmente scambia S. A. T., Tergesteo, telef. 44-31. 48427
GATTINI Angora darebberonsi famiglia cuore. Cassetta 14678 M, Unione Pubbl.
GHIACCIAIA trovantesi Puntofranco [illegible] sure 110 per 195 per 190 vendesi miglior offerente. Cassetta 14663 M, Unione Pubbl.
GHIACCIAIE nuove o usate da vendere Via Piccolomini 7. 66500
GIACCA vento nuova, pelle, garantita vendesi. Trattoria, via Cologna 21.
IMPERMEABILE uomo nuovissimo vendesi. Aleardi 4. Delmonte. 0048416
MACCHINA scrivere Remington ufficio altra portatile, calcolatrice, cassa [illegible] trollo, cassaforte, vendonsi, Luigi Ro[illegible] ni, via S. Caterina 9. 14672
MACCHINA cucire Singer rientrante, [illegible] lenzuola lino matrimoniali, vendonsi Gatteri 54-III, destra. 66527
MOTORE un cavallo trifase 220 vende Severo 5, noleggio. 48450
PRESSA grande per industria vendesi Via Mazzini 21-I. 66509
NOLEGGIO fisarmonica 24 bassi cercasi Offerte Cassetta 14673 M, Unione Pubbl.
RADIO 5 valvole corte medie vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 48284
RADIO Phillips moderna, lunghe medie corte, vendesi 3300. Indirizzo Piccolo.
RADIO C. G. E. 5 valvole plurionda vendesi. Via Cologna 3, porta 4. 48444
RADIO recente, altra piccola, vendesi cambio con bicicletta. Sonnino 4-II.
RASOIO elettrico, per l'uomo moderno vendita rateale lire 5 settimanali. [illegible] soni, corso Garibaldi 8. 66286
SCARPE pelle cuoio bambino 3-enne [illegible] donsi. Ambrosi, Paduina 8. 66505
SEMICUPO smalto nuovo vendesi [illegible] 3, porta 17. 6[illegible]
SERVIZI caffè giapponesi (3), [illegible] toeletta (3) e quattro bambole vendonsi Rivolgersi Bertolotti. Parco divertimenti Roiano. 14637
SPECCHIO cristallo adatto salotto, [illegible] gatoio Czerovat elettrico, vendonsi. [illegible] 4, quarto, Casolini. 48414
VESTITI fantasia due, uno nero, nuovi per signorina, vendonsi. Kandler 7, [illegible] ta 9. 48426
VESTITI lavoro operai vendonsi. Pac[illegible] Gatteri 29-V. 66502
VESTITINO nuovo ragazzo vendesi. [illegible] teri 7-II, destra. 66529
VESTITO cresima (cadetto) pura [illegible] vendesi occasione. Vasari 6-II, destra.

Acquisti d'occasione
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

CAPRA latte acquistasi. Telefonare 46[illegible]
CARRETTO 4 ruote «Steyerwagen» [illegible] mo, bidoni latte, inaffiatoi cercansi. R[illegible] Alice 1. 66262
COLLEZIONE conchiglie grandi, anche singoli pezzi acquisto. Scrivere Cassetta 14659 N, Unione Pubblicità. 14659
MACCHINA scrivere portatile cercasi occasione. Postumia, casella postale Ziliotto. 48445
RADIO, radiogrammofono, recenti, anche guasti, materiale radio, biciclette comperansi. Sonnino 4-II. 48370

Mobili e pianoforti
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

COMODINO, lavabo, letto, tavolo, sedie, seggiolone, susta, ottomana tipo, vendonsi. Milano 4-II. 48438
CUCINA tipo massiccio, modello extra vendesi occasione. Crispi 51. 48454
CUCINA tipo moderna elegantissima vendesi occasione. Via Manzoni 20. 48468
CUCINA usata, tipo, nuova, vendesi. Via del Bosco 13, falegname. 48464
CUCINA moderna tipo vendesi. Pasquale Revoltella 30, magazzino. 48447
DIVANOLETTO e libreria tipo vendonsi esclusi rivenditori. Via Vecellio 20-I destra. 48451
LETTO tipo susta, usato, dischi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 66534
MATRIMONIALE, due armadi, cucina moderna marmi, usate, tipo, vendonsi. Nizza 29-II, interno, porta 12. 48428
MATRIMONIALE, altra moderna, tutto tipo, vendonsi sabato domenica. Farneto 10, pianoterra. 48448
OTTOMANA tipo seminuova vendesi. Fo[illegible]tunio 8, Petrini. 48431

Avvisi d'indole commerciale
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

BIGONCE per uva (brente) tipo istriano 65-53-30 cm., contenenti 48 litri, mastelli per vino e acqua, fornisce Federazione italiana dei Consorzi agrari, Gospodarska zveza, Lubiana, via Bleiweisova [illegible]
STUZZICADENTI vende Gospodarska [illegible] za, Federazione Cooperative agrarie, [illegible] biana, via Bleiweisova 29. 2663

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

PIAZZISTI introdotti drogherie, alimentari, Trieste, Pola, Fiume, cercansi, articolo grande consumo. Cassetta 14683 P, Unione Pubblicità. 14683

Auto - Biciclette - Sport
cent. 80 la parola. Minimo L. 8.—

AUTO a gasogeno 1100, 1500, Astura, Ardita, 524, in perfetta efficienza, vendonsi. Autorimessa Elena, Riva Gulli 12.
AUTOTRASPORTI città e provincia. Telefono 81-57. 47427
AUTOVETTURE a benzina perfette 1100 Augusta, Aprilia, vende Autorimessa Elena, Riva Gulli 12. 66506
BICICLETTA donna, quasi nuova, vendesi Viale Sonnino 4-III, sinistra. Cappelletti. 48467
BICICLETTA uomo, passeggio, campanello, vendesi. San Cilino 52-II. 48466
BICICLETTE donna sport, uomo da corsa, speciali, vendonsi. Mazzini 21, portiere. 48439
BICICLETTE donna, uomo, ragazzo, vendonsi vera occasione. Bosco 12, magazzino. 66528
FURGONCINO Balilla perfetto stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 66530
TANDEM, biciclette e cicli bambini, noleggio presso il Ciclinoleggio Barcola, telefono 56-23, Guardaroba. 66445
TRICICLO trasporti vendesi. Via Rossetti, chetto 45. 48423

Capitali - Società - Cess. aziende
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

INDUSTRIA sedie, avviatissima, bene attrezzata, affittasi causa malattia. Rivolgersi Fontanini, Ufficio affari, Udine, Manin 9, tel. 13-60. 5342
OFFICINA meccanica, anche senza macchine, affittasi o condizioni. Cassetta 14690 R, Unione Pubblicità. 14690
SALONE avviatissimo cedesi. Via dell'Istria 39, porta 7. 48421
TRATTORIA con grande giardino, giuoco bocce, splendida posizione, fortissimo lavoro cucina, cantina, dimostrabile, vendesi straoccasione. Bar Cimetta, piazza Goldoni, Antonio. 48449

Affitto case, ville e terreni
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

VILLA grande signorile mobiliata, con autorimessa, affittasi dal 1.o agosto in poi. Cassetta 14675 S, Unione Pubblicità.
VILLE grandi e piccole affittansi, località Veneto. Vittonatti, viale Garibaldi 24 A, Mestre. T. 50-119. 66516

Matrimoniali
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

VEDOVO, due figli, richiamato, contadino, piccolo proprietario (casa, campagna), conoscerebbe signorina 30-25-enne scopo matrimonio. Cassetta 14582 U, Unione Pubblicità. 14582
30-ENNE negoziante in bestiame, proprietà valore 200.000, sposerebbe signorina massimo 27, religiosa, onesta, buona dote. Cassetta 13818 U, Unione Pubblicità.

Divers.
L. 1.— la parola. Minimo L. 10.—

CHIROMANZIA scientifica. Zanolla, Foscolo 39, dalle 14 alle 20. Tel 73-00. 21858
CHIROMANTE Tinelli, lettura scientifica della mano. Riceve: Ginnastica 1, telefono 27-282. 20795
CHIROMANTE diplomato, consulti scientifici. Riceve Gatteri 46-I, p. 10. 58947
SHANUBA Vallan deve essere consultata: risponde a tutte le domande. Machiavelli 13, porta 27, telefono 59-46, tutti i giorni dalle 14.30 alle 20. 1000

Oggi sabato 29 maggio, alle ore 21
inizio degli spettacoli al

TEATRO ESTIVO
GIARDINO PUBBLICO

PROGRAMMA SETTIMANALE:

Sabato 29 maggio 1943: **«L'Assedio dell'Alcazar»** con Maria Denis, Mireille Balin, F. Giachetti.
Domenica 30 maggio 1943: **«Il Re si diverte»** con M. Mercader, P. Barbara, R. Brazzi.
Lunedì 31 maggio 1943: **«Napoli che non muore»** con M. Glori, P. Barbara, F. Giachetti.
Martedì 1.o giugno 1943: **«Ragazza indiavolata»** con Marika Roekk.
Mercoledì 2 giugno 1943: **«Peccatrice»** con Paola Barbara, F. Giachetti, V. de Sica, G. Cervi.
Giovedì 3 giugno 1943: **«Sposo il mio amore»** con A. Neagle, Tullio Carminati.
Venerdì 4 giugno 1943: **«La Grande Luce»** con Dria Paola, Aemedeo Nazzari.

I frequentatori potranno anche quest'anno concorrere al «Premio dello Spettatore ideale».

LA «MINERVA FILM» presenta il film più brillante e divertente della stagione

I TRE CAMERATI

Protagonisti:
tre assi della comicità

OGGI AL **Supercinema PRINCIPE**